

The background of the entire page is a dense, close-up photograph of numerous metallic, spherical objects. These objects appear to be made of a dark, reflective metal, possibly steel or aluminum, and are scattered in a way that creates a complex, textured surface. The lighting highlights the metallic sheen and the various facets of the spheres.

*annual
report*

2014



CiAI

Verso stili di consumo sostenibili

Gli eccellenti risultati di raccolta e riciclo ottenuti nel 2014 assumono un valore che va al di là dell'importanza di cogliere gli obiettivi che ci siamo posti. Il risultato si colloca in un quadro di crescente propensione alla crescita sostenibile nella società e nell'economia. Propensione che si traduce sempre più spesso in stili di vita e di consumo coerenti con questa idea. In alcuni casi l'Italia giunge addirittura in anticipo rispetto all'agenda della Commissione Europea in tema di uso efficiente delle risorse.

L'impiego di packaging di alluminio è la perfetta espressione della cosiddetta "economia circolare". Il packaging in alluminio è insostituibile quando si tratta di ridurre sprechi alimentari e di bevande. È competitivo in termini di prevenzione per la sua leggerezza. Ed è ideale ai fini della riciclabilità, consentendo innumerevoli forme di recupero.

In questi anni il Consorzio ha fatto un grande lavoro sia sul fronte interno, portando avanti proposte di cambiamento del sistema produttivo del packaging, sia su quello esterno della raccolta e del recupero. I risultati si vedono, anche in termini di percezione di quanto fatto. Il 2014, grazie al consolidamento del nostro ruolo sul territorio nazionale e delle relazioni con Comuni e operatori, può essere visto come un traguardo, la conclusione di un ciclo. Io preferisco vederlo come l'inizio di un nuovo cammino. Il Consorzio è pronto a fare di più. È pronto ad alzare la posta in gioco e affrontare le nuove sfide, nella convinzione che aggiornarsi, adeguarsi alle norme, e in generale impegnarsi nel cambiamento sia un'opportunità per il nostro Paese.

Da tempo il Consorzio, per poter ridurre la dipendenza dell'industria nazionale da altri Paesi persegue l'incremento della disponibilità di rottame nazionale. Il senso è chiaro: vogliamo aiutare un settore industriale, quello dell'alluminio, a restare saldamente ai vertici mondiali per quantità e qualità.



Ormai l'alluminio impiegato dalle industrie italiane deriva al 100% da riciclo pre e post consumo. Non a caso, in fase di rinnovo dell'accordo quadro **ANCI-CONAI**, fra le principali novità che abbiamo introdotto c'è l'eliminazione della soglia massima di frazioni merceologiche conferibili insieme agli imballaggi. In questo modo abbiamo favorito l'avvio al riciclo di oggetti e manufatti d'alluminio che fino a ieri finivano in flussi indiscriminati di rottame metallico e ingombranti, e di uso domestico che da oggi possono appoggiarsi alla gestione efficiente e consolidata del packaging di alluminio. Altra bella novità è l'adeguamento dei corrispettivi e l'introduzione di una super fascia, con un valore di 550 euro per tonnellata di materiale raccolto e selezionato, che rappresenta uno stimolo per favorire sistemi di gestione sempre più efficienti.

L'Europa spinge sull'acceleratore del riciclo. E raccomanda l'adozione di tecnologie sempre più avanzate e affidabili che garantiscano la massimizzazione di ogni tipo di frazione recuperabile e limitino lo smaltimento finale. **Non è presunzione affermare che è la nostra strategia da almeno dieci anni, da noi promossa con la formula "Zero discarica. 100% recupero."** Ad essa fanno capo diverse opzioni di gestione per intercettare il metallo nei casi in cui riesca a sfuggire alla raccolta differenziata, tema importante soprattutto in quelle aree del territorio che sono meno efficienti di altre.

Tutto questo sta a significare un sostanziale allineamento di tutti gli attori della filiera industriale e del recupero e una volontà comune nell'aderire alla naturale vocazione **METAL TO METAL LOOP** del sistema produttivo dell'alluminio. Metal to metal significa che energia e materia presenti in ogni singolo prodotto di alluminio permangono nel tempo, senza perdite di performance fisico-chimiche, e sono riutilizzate in ogni successiva applicazione, in un ciclo senza fine. Da qui deriva il concetto di materiale permanente, che si applica ai metalli ma non ai materiali da fonti derivate dal petrolio e da rinnovabili. L'assenza nell'alluminio di un decadimento delle performance fisico-chimiche, anche dopo numerosi cicli secondari, lo rende un materiale riciclabile all'infinito. Cosa abbastanza rara nei materiali avviati a una seconda vita.

Cesare Maffei

Presidente Consorzio Imballaggi Alluminio



Un anno intenso e positivo

Seppure in un quadro di incertezza economica generale, nel 2014 è proseguito il trend di consolidamento delle attività, in continuità con l'anno precedente. Gli imballaggi complessivamente immessi sul mercato dalle imprese hanno infatti risentito del calo dei consumi in Italia e sono scesi del 3,9% rispetto al 2013. Al tempo stesso, le quantità conferite al Consorzio provenienti dalla raccolta differenziata sono cresciute del 14%, così come registrano un incremento del 9% le quantità complessivamente cedute alle fonderie.

Grazie al contributo ambientale versato dalle imprese e al sensibile incremento dei materiali conferiti provenienti da raccolta differenziata, oltre che all'aumento dei prezzi unitari di vendita del materiale avviato a riciclo e alla generale attenzione all'ottimizzazione dei costi, il Consorzio ha raggiunto un risultato economico di gestione al di là delle previsioni.

Nelle pagine che seguono sono presentati i contenuti principali della Relazione sulla Gestione e Bilancio 2014 e del Programma Specifico di Prevenzione 2015-2017. Il documento nella versione integrale è consultabile online sul sito web www.cial.it. Sono convinto che l'annual report sia uno strumento utile e interessante per i partner istituzionali, economici e ambientali e per tutti gli addetti ai lavori, gli operatori, i cittadini, gli studenti che volessero acquisire con un buon grado di approfondimento i contenuti essenziali della Relazione sulla gestione 2014.

Non si può d'altronde pensare che un lavoro complesso come il nostro possa essere raccontato con scarni comunicati stampa. L'annual report può diventare nel tempo un modo efficace per raccontare il **CANTIERE** in cui CiAl è impegnato, con attività che vanno in molteplici direzioni e con una rete di relazioni ramificata e in costante evoluzione. Il racconto, la trasparenza, la condivisione sono parte di molti dei processi che aiutiamo a implementare nel business e nella società. Quando vi è infatti consapevolezza del valore, allora diventa più facile mettere intorno a un tavolo soggetti anche diversissimi e convincerli dell'opportunità del cambiamento.



L'annual report ha un doppio registro di lettura. Quello dei dati, dei numeri, dei traguardi e delle flessioni quantitative. E quello, non meno importante, delle tendenze in atto e dei tanti progetti che si portano avanti su più fronti contemporaneamente. Questo vale certamente nel nostro caso, in cui abbiamo numeri da dichiarare ma anche storie di progetti, iniziative, collaborazioni in atto.

Personalmente, metto la mia firma con soddisfazione in calce alla presentazione di un annual report da cui traspare la vitalità di un settore in cui si incontrano piani di lavoro eterogenei: l'ambiente, l'industria, il design, il territorio, i consumi, il marketing e la comunicazione. Il dialogo e il confronto, in ultima istanza, sono la garanzia che i grandi processi di cambiamento che investono il mondo possano essere indirizzati e gestiti con cura e consapevolezza, per quanto possibile.

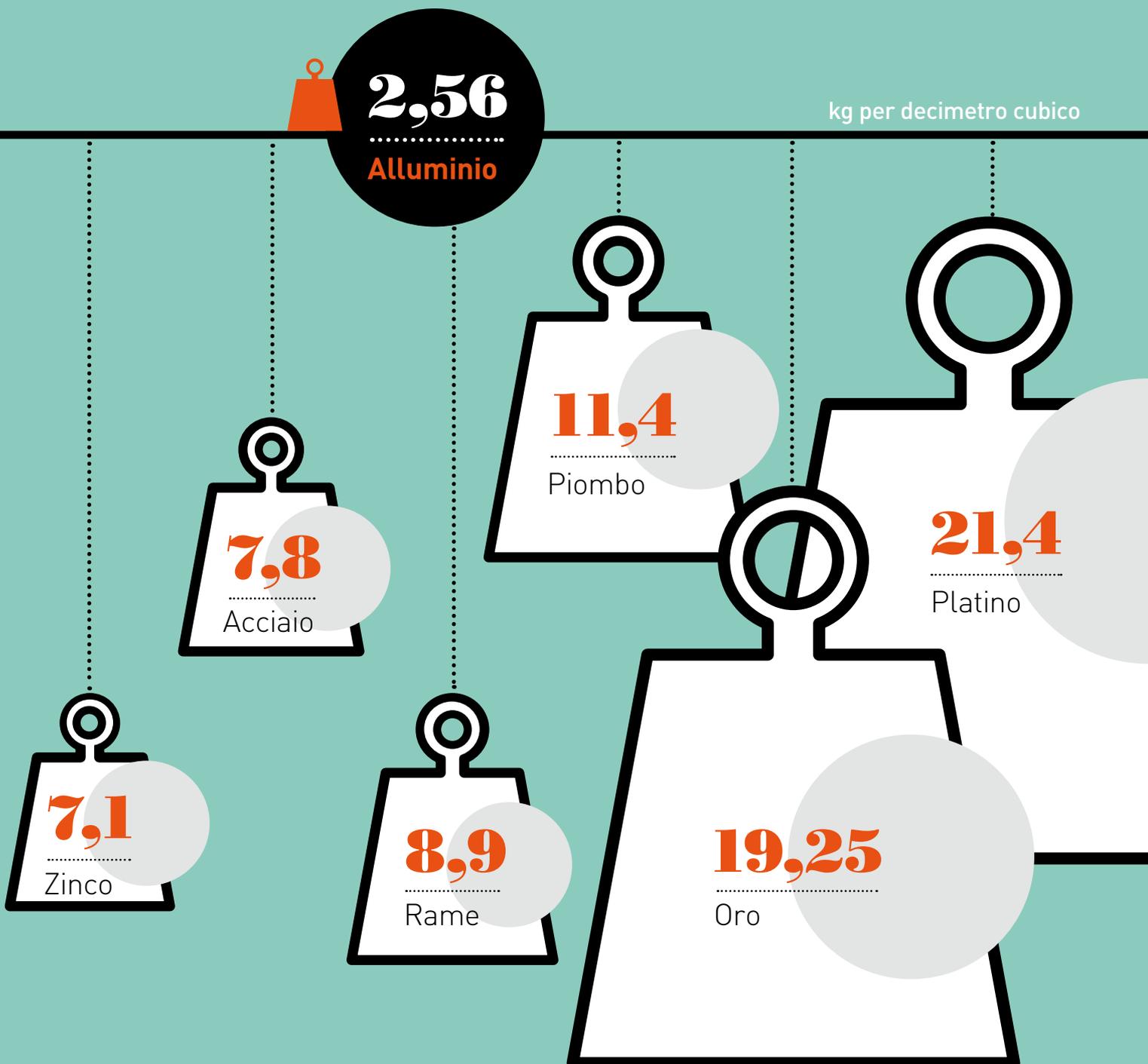
Buona lettura.

Gino Schiona

Direttore Generale Consorzio Imballaggi Alluminio

Viva la leggerezza

Peso specifico



Indice

1. Consorzio Imballaggi Alluminio	8
Insieme si cambia	
2. Andamento 2014	16
La rotta giusta	
3. Raccolta differenziata	32
Chi raccoglie semina	
4. Riciclo e recupero	55
Crescono le quote virtuose	
5. Comunicazione	63
Far sapere è metà del fare	
6. Obiettivi	74
Stabilità e spinta	

1



consorzio

INSIEME
SI CAMBIA



Il Consorzio Imballaggi Alluminio (CiAl) è un'organizzazione senza fini di lucro costituita da aziende che operano sul territorio italiano nel settore degli imballaggi in alluminio. Gli associati sono produttori e importatori di alluminio destinato alla fabbricazione di imballaggi; fabbricanti, trasformatori e importatori di imballaggi vuoti in alluminio; utilizzatori di imballaggi in alluminio.

La finalità del Consorzio è precisa: raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggi in alluminio immessi sul mercato nazionale definiti dal governo italiano con Decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997. Questo decreto ha mutuato a sua volta la Direttiva in materia dell'Unione Europea 94/62. Il decreto è stata una pietra miliare nella gestione dei rifiuti, segnando la nascita di un nuovo orientamento basato non più sulla discarica bensì sulla prevenzione, la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclo e il recupero.

Nello stesso anno, nel 1997, nasceva il Consorzio come espressione della volontà di far evolvere l'intera filiera produttiva dell'alluminio. Rappresenta infatti l'impegno assunto dai produttori di alluminio e dai produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio a ricercare soluzioni che concilino le esigenze di mercato con quelle di tutela dell'ambiente. Le leve su cui agisce sono lo sviluppo della raccolta differenziata e l'avvio a riciclo e recupero degli imballaggi di alluminio alla fine del loro ciclo di vita. In senso più generale, si può affermare che **CiAl contribuisce al recupero di materia prima preziosa, evitando sprechi e salvaguardando l'ambiente.**

In particolare, CiAl interviene su:

- sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio post consumo;
- valorizzazione degli imballaggi post consumo tramite il riciclo dell'alluminio;
- valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in alluminio tramite il recupero energetico;
- monitoraggio delle attività di prevenzione effettuate dalle imprese e orientate al contenimento della produzione dei rifiuti e alla razionalizzazione dei cicli produttivi.



CiAl garantisce il recupero e l'avvio al riciclo degli imballaggi in alluminio raccolti dai Comuni: lattine per bevande, scatolette e vaschette per gli alimenti, bombolette aerosol, tubetti, foglio sottile, tappi e chiusure. Negli anni, la filiera è stata capace di raggiungere e superare gli obiettivi previsti dalla normativa europea. I risultati ottenuti sono particolarmente positivi e hanno reso l'Italia un esempio per tutta l'Europa.

Come lavora CiAl? Opera all'interno del sistema del recupero di imballaggi in una logica di **RESPONSABILITÀ CONDIVISA** e **CHI INQUINA PAGA**. Agisce in costante collegamento con altri soggetti: il Consorzio Nazionale Imballaggi (**CONAI**), le istituzioni centrali e locali, gli altri consorzi di filiera, le associazioni di settore a livello europeo e nazionale.

Come si finanzia CiAl? Sono tre i canali di finanziamento:

- contributo anticipato per la raccolta e il recupero dell'alluminio per ogni chilogrammo di imballaggio immesso sul mercato in territorio nazionale;
- proventi derivati da attività di riciclo;
- contribuzione volontaria dei propri consorziati.

Chi sono gli interlocutori del CiAl? Una serie molto ampia di portatori di interesse sul fronte della gestione dei rifiuti e del loro impatto sul territorio, sia pubblici che privati:

- la Pubblica Amministrazione Centrale, in particolare il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Economico;
- le Regioni e le Province;
- i Comuni e le imprese che gestiscono servizi di raccolta, di trasporto e stoccaggio dell'imballaggio post consumo;
- le imprese specializzate nella selezione e trattamento dell'alluminio;
- le fonderie che trattano alluminio da avviare al riciclo;
- le organizzazioni non governative interessate ai temi dell'ambiente;
- i cittadini in toto in quanto destinatari delle attività di informazione e sensibilizzazione alla responsabilità ambientale.



IL CONSORZIO IMBALLAGGI
ALLUMINIO NASCE NEL 1997
DALLA CONVERGENZA D'INTENTI
FRA AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA E INDUSTRIA.
QUANDO CIASCUN SOGGETTO,
NEL PROPRIO AMBITO D'AZIONE,
SI PRENDE IN CARICO UN
PEZZETTO DI RESPONSABILITÀ
IN PIÙ, L'INTERO SISTEMA
NE HA BENEFICI RILEVANTI
E CRESCENTI NEL TEMPO.



La modalità con cui CiAl coinvolge i suoi interlocutori naturali – Pubbliche Amministrazioni, imprese, istituzioni e associazioni – è quella degli Accordi e delle convenzioni per l'organizzazione della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio. I costi della raccolta sono coperti interamente da CiAl attraverso il riconoscimento di un corrispettivo prestabilito, in linea con quanto disposto dall'Accordo Quadro fra il **CONAI** e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (**ANCI**). L'attività di **ARRUOLAMENTO** di nuovi Convenzionati e il rinnovo delle convenzioni già avviate assorbe una parte importante del lavoro CiAl.

CiAl ha adottato la registrazione EMAS come strumento per sviluppare un percorso di miglioramento serio e rigoroso, sottoposto a costante verifica e reso pubblico. EMAS è un sistema di gestione ambientale che aumenta l'attenzione alle prestazioni ambientali da parte degli attori della filiera, rafforza il rapporto con le istituzioni e concorre alla creazione di una cultura attenta all'ambiente come bene comune da tramandare alle future generazioni.

L'assunto di fondo di EMAS è che le migliori pratiche di gestione e di produzione possano e debbano convivere con la massima tutela dell'ambiente, a beneficio della collettività. Il principio motore è la trasparenza e la visibilità dei risultati raggiunti. Il sistema EMAS si configura come il naturale completamento del processo virtuoso di responsabilità sociale avviato da molte imprese nel settore degli imballaggi con l'adozione della certificazione ambientale. **CiAl è stato il primo fra i consorzi del sistema imballaggi ad aver conseguito la registrazione EMAS, e per questo è diventato un modello di riferimento.**

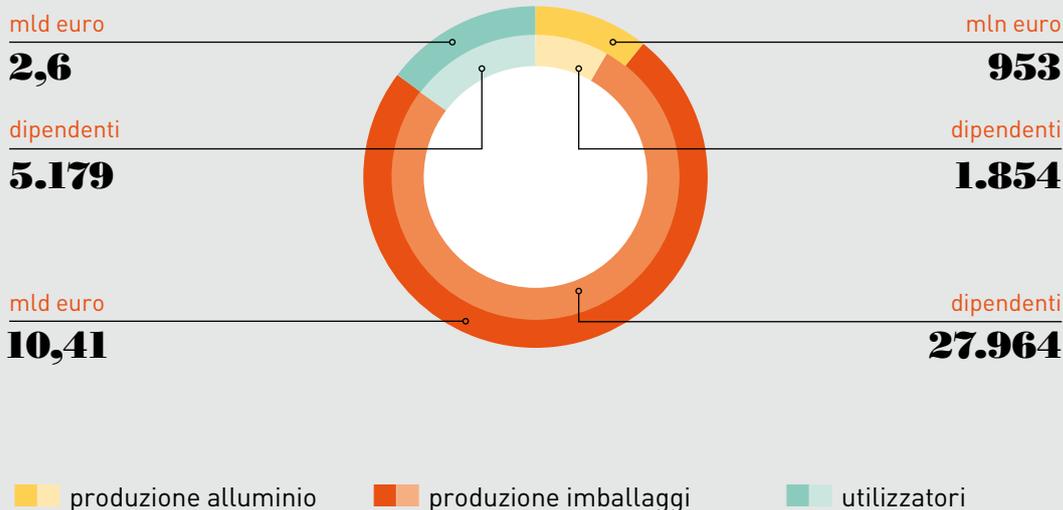


Sul piano strategico, l'azione del Consorzio si fonda su quattro pilastri:

- sistemi di raccolta differenziata e recupero – CiAl incoraggia l'efficienza dei modelli di raccolta agendo come anello di congiunzione fra i soggetti coinvolti, e promuove l'adozione di opzioni di recupero integrative;
- comunicazione – CiAl promuove campagne di comunicazione e attività di sensibilizzazione che contribuiscono al rafforzamento di una consapevolezza ambientale collettiva;
- sistemi di separazione – CiAl promuove l'installazione di sistemi di separazione a correnti indotte per la selezione dell'alluminio;
- premialità – CiAl riconosce un **PREMIO RESA** come strumento per le migliori prestazioni di raccolta.

Sul piano operativo, nel 2014 al Consorzio facevano capo 8 produttori di alluminio, 189 produttori di imballaggio in alluminio e 5 utilizzatori di imballaggio in alluminio.

FATTURATO E OCCUPAZIONE BILANCI 2013 **IMPRESE CONSORZIATE 202**



Le aziende consorziate si riuniscono per l'Assemblea almeno una volta l'anno. La struttura operativa del Consorzio è suddivisa sotto la Direzione Generale, in tre aree:

- Relazioni Territoriali;
- Logistica e Qualità;
- Amministrazione e servizi interni.

BILANCIO CONSUNTIVO COSTI E RICAVI CONSORZIO IMBALLAGGI ALLUMINIO 2014

	migliaia euro					
	2012	%	2013	%	2014	%
Costi						
Raccolta, selezione e riciclo *	(5.391)	57	(5.598)	55	(6.207)	58
Comunicazione	(828)	9	(902)	9	(702)	6
Ricerca & sviluppo	(98)	1	(40)	1	(45)	1
CONAI	(631)	6	(929)	9	(873)	8
Generali	(2.386)	25	(2.482)	24	(2.550)	24
Gestione altri contenitori	(172)	2	(257)	2	(318)	3
Totale costi	(9.506)	100	(10.208)	100	(10.695)	100
Ricavi						
Contributo ambientale	4.473	47	4.195	42	4.267	39
Vendita materiali a riciclo	4.407	46	4.273	44	5.244	49
Altri proventi	456	5	981	10	860	8
Gestione altri contenitori	222	2	344	4	418	4
Totale ricavi	9.558	100	9.793	100	10.789	100
Risultato d'esercizio	52		(415)		94	

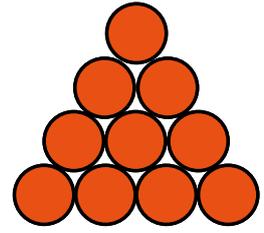
(*) Al netto delle rimanenze di magazzino.



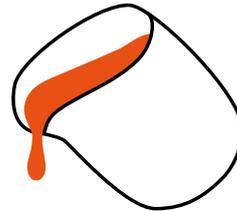
Quanto pesa l'alluminio

Così leggero, così sorprendente

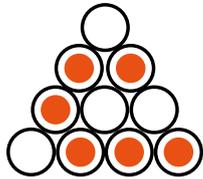
243 milioni t
bauxite estratta
mondo



95 milioni t
produzione
allumina nel mondo



53 milioni t
produzione alluminio secondario
(da scarti e rottame) nel mondo



60 milioni t
prodotti finiti in alluminio
nel mondo



20 milioni t
prodotto totale in uso in Italia



50 milioni t
produzione alluminio
primario nel mondo



1,3 milioni t
produzione alluminio in Italia
al 100% da scarti e rottame



140 kg
contenuto medio alluminio
in un'autovettura in Europa



63,4 mila t
imballaggi di alluminio
avviati al riciclo



67 mila t
consumo annuo imballaggi
in alluminio in Italia

13 g
lattina
per bevande



1 kg
consumo imballaggi in alluminio per abitante in Italia



4 g
tappo bottiglia



2

andamento

LA ROTTA
GIUSTA

Il 2014 conferma il trend positivo degli ultimi anni. I risultati di riciclo e recupero garantiscono sia il superamento dell'obiettivo minimo relativo agli imballaggi in alluminio del 50% stabilito per legge, sia il raggiungimento degli obiettivi globali di riciclo e recupero formulati dal sistema **CONAI**.

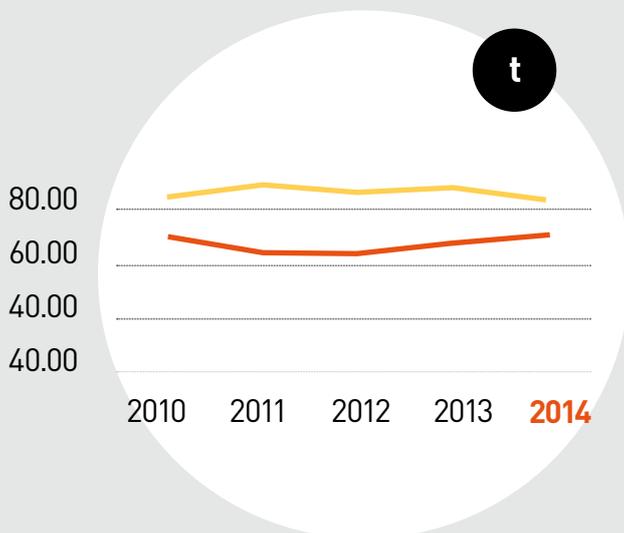
L'attività di recupero gestita direttamente dal Consorzio, affiancata come di consueto dalle attività gestite indirettamente attraverso aziende del settore della fonderia *alluminio da riciclo* e dai flussi in esportazione, ha garantito un risultato di recupero totale pari al 79,2%, con un risultato di riciclo pari al 74,3% dell'impresso sul mercato.

RISULTATI GENERALI 2014

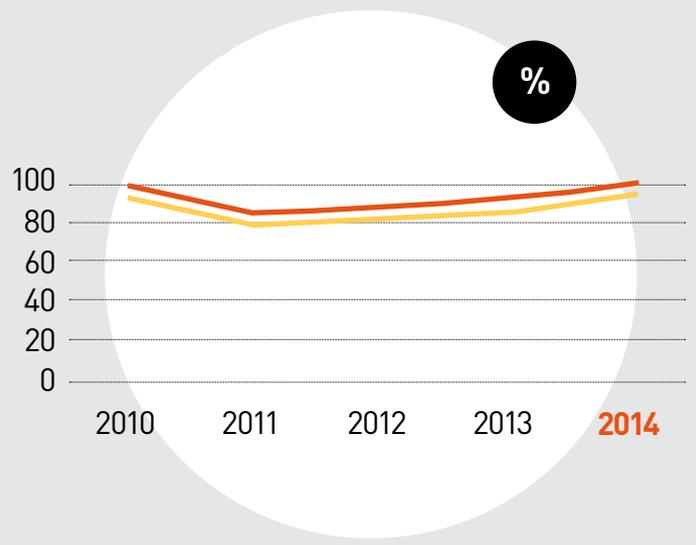
Recupero totale	50.200 t	79,2%
di cui		
Riciclo	47.100 t	74,3%
Recupero energetico	3.100 t	4,9%



TREND RECUPERO IMBALLAGGI ALLUMINIO 2010 | 2014



TREND % RECUPERO E RICICLO 2010 | 2014



■ totale recupero ■ impresso sul mercato

■ recupero ■ riciclo



I risultati di riciclo e recupero conseguiti sono commisurati alle quantità di imballaggi in alluminio effettivamente immesse sul mercato nazionale. Per convenzione, le quantità di rifiuti prodotti nell'anno si intendono equivalenti alle quantità di imballaggio immesse sul mercato nello stesso anno. I dati riportati sull'alluminio immesso sono elaborati in base alle dichiarazioni relative all'applicazione del Contributo ambientale **CONAI**. Per oltre il 90% si tratta di tipologie in alluminio destinate al settore alimentare. Nel 2014 si è verificato un decremento degli imballaggi immessi nella misura del 3,9% rispetto all'anno precedente. Il dato è da mettere in relazione con il calo dei consumi interni, calo peraltro compensato dall'incremento delle esportazioni.

**IMBALLAGGI
IMMESSI
SUL MERCATO
PER TIPOLOGIA
2014**



Tipologia	Caratteristica	t	%
Lattine per bevande Bombolette Scatolame	Rigido	32.400	51,1
Vaschette e Vassoi Tubetti Capsule	Semirigido	17.300	27,3
Flessibile per alimenti Foglio di alluminio Poliaccoppiati prevalenza Alluminio	Flessibile	13.200	20,8
Altri imballaggi Non classificato	Non definito	500	0,8
Totale		63.400	100

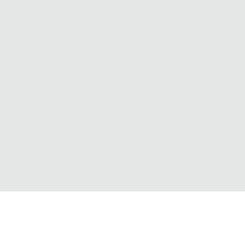
Grazie al servizio di rilevazione mensile dei dati Infoscan Census, che utilizza il nuovo Retail Tracking IRI di Information Resources, è stato possibile monitorare le destinazioni finali dei prodotti imballati in alluminio.

**DESTINAZIONE
DEI PRODOTTI
IMBALLATI
INCIDENZA
E SETTORE**





Per avere la percezione dell'incidenza del settore degli imballaggi all'interno del sistema nazionale dell'alluminio, può essere utile prendere in considerazione qualche dato complessivo.

	Quantità	Aziende	Addetti	Fatturato
UTILIZZO COMPLESSIVO DI ALLUMINIO <small>fonte Assomet 2014</small>	1,75 milioni t 	500 	15.600 unità 	9,2 miliardi di euro 
PRODUZIONE IMBALLAGGI IN ALLUMINIO <small>fonte Istituto Italiano Imballaggi stima 2014</small>	181.000 t 	500 	2.100 unità 	2,6 miliardi di euro 

L'impiego dell'alluminio nel 2014 è stato stabile rispetto all'anno precedente. Il fatturato del comparto ha registrato un incremento del 6% rispetto al 2013, attribuibile per intero all'incremento dei prezzi. Il dato di produzione lorda degli imballaggi in alluminio, che include sia le quantità esportate sia le quantità non sottoposte a contributo ambientale (come ad esempio farmaceutici e dispositivi medici) dimostra la competitività del settore in un mercato sempre più caratterizzato da scambi a livello globale.

Le imprese del settore imballaggi in alluminio che hanno dichiarato la propria attività a **CONAI** sono di tre tipi: produttori, importatori e altri.

IMPRESE DELLA FILIERA 2014
fonte CONAI





I NUMERI DEL 2014
LO CONFERMANO: SIAMO
STATI EFFICACI NEL
PROMUOVERE LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA, IL RICICLO
E IL RECUPERO
DELL'ALLUMINIO. IN EUROPA,
L'ITALIA È UN ESEMPIO.
NEL MONDO, MEGLIO
DI NOI HANNO FATTO SOLO
STATI UNITI E GIAPPONE.



Prevenzione

Nel corso del 2014 il Consorzio ha avviato una serie di progetti di comunicazione, informazione e sensibilizzazione con l'intento di promuovere fra le imprese produttrici e utilizzatrici un'accresciuta consapevolezza su una serie di elementi:

- l'alto valore dell'alluminio in termini ambientali;
- il suo contributo in termini di prevenzione intrinseca grazie alla totale e infinita riciclabilità;
- la capacità del packaging in alluminio di sommare e moltiplicare gli effetti positivi di cui è portatore, a beneficio della minimizzazione degli scarti di alimenti e bevande.

Il criterio di fondo che ispira questa attività è che il packaging in alluminio rappresenta esso stesso un fattore di prevenzione:

- ha un peso estremamente contenuto in termini di immesso sul mercato;
- è facile da avviare a cicli di riciclo completi;
- offre benefici in termini energetici e ambientali unici;
- contribuisce in modo determinante alla shelf life dei prodotti.

Il Consorzio intende la prevenzione non solo come sforzo per ridurre spessori e peso del packaging in alluminio, obiettivo che l'industria già persegue fisiologicamente attraverso la ricerca e l'innovazione ottenendo risultati significativi, bensì come propagazione e assorbimento di una cultura della prevenzione indiretta che porta a migliorare la shelf life, a proteggere il prodotto, a rendere facile l'erogazione e a ridurre gli sprechi, sia di materia che di energia.



In tema di protezione del prodotto, va ricordata qui la rilevanza dei tubetti in alluminio nel settore farmaceutico. La finitura esterna dei tubetti, lucida e liscia, limita l'ingresso di polvere, umidità, batteri e microorganismi presenti nell'aria. A questo si aggiunge che a contatto con altre sostanze, l'alluminio è un materiale neutro e inattivo. Grazie a soluzioni nel riempimento e ai beccucci delle chiusure viene impedito l'assorbimento di ossigeno, portatore di diversi contaminanti.

Sul fronte energetico, c'è sempre molta attenzione intorno alle best practices, che influenzano tutto il settore e pongono nuove sfide. Ha suscitato molto interesse la decisione di Hydro, presente in Italia con due importanti divisioni, di sviluppare un impianto pilota a Karmøy, in Norvegia, in cui si realizzerà la produzione di alluminio più efficiente al mondo, abbattendo il consumo di energia di almeno il 15% per chilo di alluminio, con un investimento di mezzo miliardo di euro.

Secondo l'Osservatorio di **THE ALUMINUM ASSOCIATION**, **le lattine in alluminio offrono la miglior performance ambientale e di sostenibilità rispetto a qualunque altro materiale o packaging**. Hanno un tasso di riciclaggio e di contenuto riciclato sensibilmente più elevato. Sono leggere, impilabili, resistenti, vengono percepite come più "preziose". E soprattutto possono essere riciclate all'infinito. Considerando il ciclo di vita e la permanenza sullo scaffale, si può affermare che nell'arco di 60 giorni tornano a nuova vita con una quota di riciclo sempre più elevata.

Ad avvalorare i dati dell'Osservatorio, uno studio della società di ricerche ambientali PE International, dimostra come le lattine in alluminio siano già il contenitore per bevande più riciclato, contenendo il 70% di materiale riciclato rispetto al 68% nel 2010. Inoltre, sempre rispetto al 2010, sono del 2% più leggere, e richiedono il 14% di energia in meno per essere prodotte.



Sono tanti i progetti che meritano di essere menzionati. Un ottimo esempio di erogazione e dosaggio di prodotto, con obiettivo zero residui, è offerto da Airopack per le nuove confezioni di gel per barba Gillette. Il corpo della bomboletta in alluminio evita ruggine e corrosione del corpo.

BALL PACKAGING ha lanciato un'elegante lattina per bevande per la gamma di tè ready-to-drink e Schweppes di San Benedetto. La lattina è più leggera del 5% rispetto alla lattina tradizionale da 330 ml e ha un diametro più corto: 58 mm. Questa innovazione va incontro alle più recenti scelte di consumo, che premiano confezioni più piccole ma in grado di esaltare i valori della marca e del posizionamento.

REXAM, uno dei principali produttori di packaging per bevande, ha esteso a nuovi prodotti nel mercato dell'America del Sud Fusion, la bottle can richiudibile realizzata con una tecnologia tutta italiana. Fusion è considerata oggi la bottiglia più leggera sul mercato sudamericano. Non è solo riciclabile, ma può ritornare sugli scaffali in appena 30 giorni. La logistica di trasporto per questo tipo di imballaggio consuma meno CO₂, il che significa che con 1 kg di CO₂ è possibile trasportare il 50% in più di prodotto nello stesso mezzo rispetto ad altri tipi di imballaggi, ad esempio bottiglie di vetro.

HENKEL ha lanciato in Europa per il marchio Fa un nuovo aerosol in bomboletta di alluminio prodotta da **BALL CORP**. È più leggera del 10% rispetto al packaging precedente, è realizzata con una lega a base di alluminio riciclato che dovrebbe consentire in futuro un ulteriore alleggerimento del 10%, e aiuta a migliorare l'impronta di carbonio di un prodotto popolare come quello delle bombolette aerosol.



In questa sede va segnalato un risultato storico: **HYDRO ALUMINUM** ha annunciato di aver abbattuto la barriera dei 6 micron su un foglio ad alta resistenza e di poter offrire ai clienti un foglio a 5 micron per impieghi nel cartone per bevande, con una riduzione di materiale del 16% a fronte di performance invariate.

In questi anni l'alluminio ha saputo conseguire i principali obiettivi in termini di prevenzione. La frontiera dell'innovazione si sta spostando verso la sostituzione di altri materiali in applicazioni che mettano a valore le sue caratteristiche. Un esempio in questo senso proviene dal settore di nicchia delle birre artigianali negli Stati Uniti, in cui si assiste all'impiego sempre più massiccio della lattina in sostituzione della bottiglia di vetro. Nel 2014 hanno fatto questa scelta ben 300 produttori, e si consideri che nel 2002 c'era un unico produttore ad aver fatto questa scelta. Costi inferiori, protezione e conservazione del prodotto e del gusto, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica sono i driver principali di un passaggio storico.

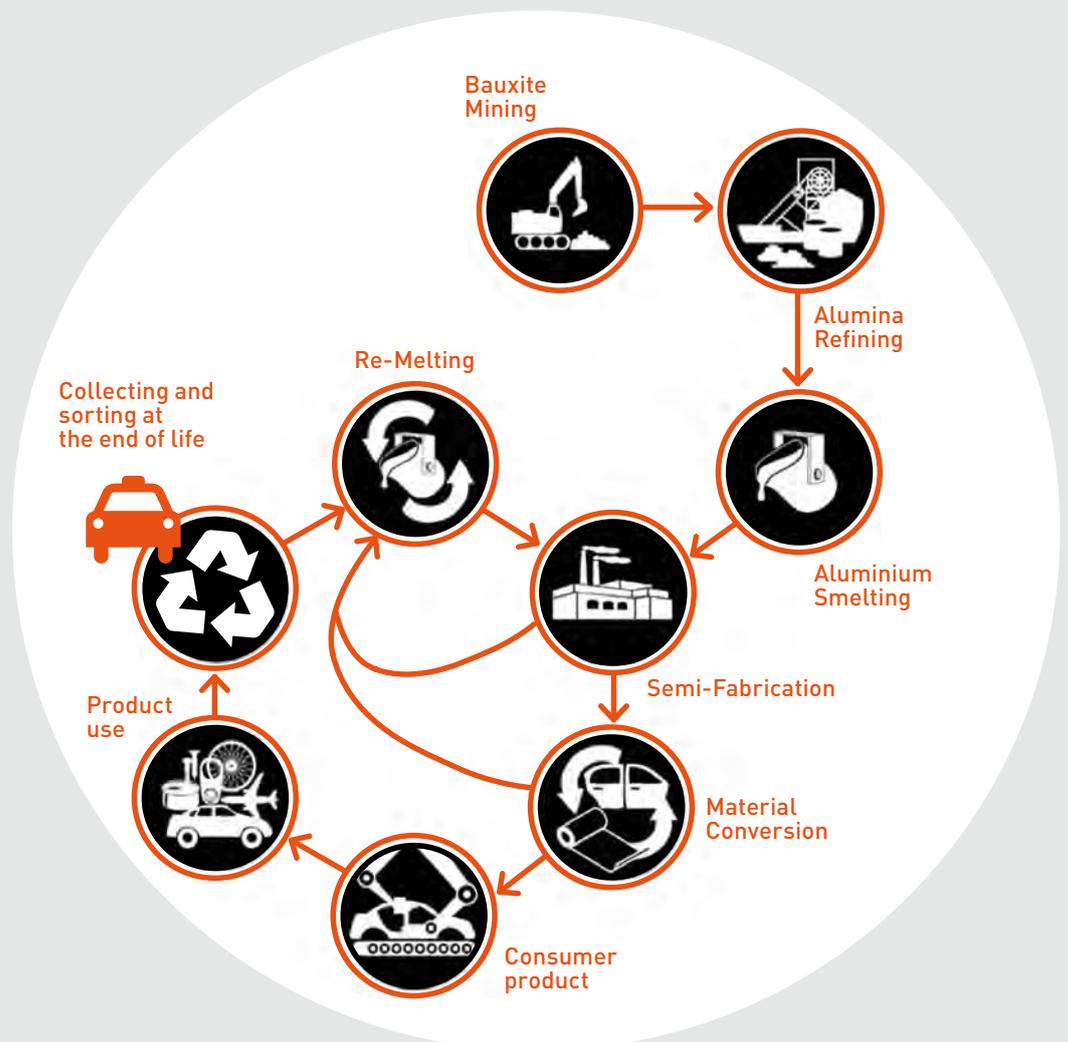
UNILEVER produce il 50% degli aerosol venduti nel mondo. Dopo il lancio in Inghilterra di un formato ridotto di bomboletta per **DOVE**, sta estendendo al resto della gamma l'adozione del nuovo formato con l'intento dichiarato di limitare l'impatto ambientale. L'estensione riguarderà una serie di altri mercati, a partire dalla Francia, e consentirà di ridurre del 25% l'impiego di materiale per confezione, del 20% il numero di camion e di 800 tonnellate le emissioni di anidride carbonica. Che saliranno a 18.000 quando il formato verrà implementato a livello mondo. Unilever intende condividere anche con i competitor una tecnologia che a parità di numero di utilizzi richiede due volte meno gas per ogni spruzzo. La valvola infatti non è coperta da brevetto.



IL RICICLO DI ALLUMINIO
RICHIEDE IL 95% IN MENO
DI ENERGIA, E PRODUCE
IL 95% IN MENO DI EMISSIONI
DI GAS SERRA RISPETTO ALLA
PRODUZIONE DI ALLUMINIO
PRIMARIO. SI CALCOLA CHE
IL 75% DELL'ALLUMINIO
PRODOTTO A PARTIRE DAL 1880
SIA ANCORA IN USO. A LIVELLO
GLOBALE, IL 70% DI TUTTE
LE LATTINE È IN ALLUMINIO
SECONDARIO.

Un'altra buona notizia per la filiera dell'alluminio è la presentazione da parte di ASI (Aluminium Stewardship Initiative) di ASI Performance Standard, un nuovo standard globale che mira a migliorare la governance ambientale sociale e di prestazione della filiera in tutta la sua catena del valore, inclusi i piani per la riduzione di emissioni di gas serra. Lo standard verrà attuato attraverso un sistema indipendente di certificazione che coinvolge tutti i player lungo la catena del valore dell'alluminio. Lo standard si prefigge una serie di obiettivi, fra i quali il contenimento delle emissioni serra nelle fonderie entro il 2030, l'efficienza delle risorse, dell'eco-design e della shelf life, e l'attenzione ai diritti umani nei paesi di estrazione del minerale. Diversi utilizzatori finali di alluminio hanno già manifestato intenzione di acquistare alluminio certificato. L'organismo, costituitosi nel 2012, rappresenta le maggiori imprese internazionali che operano nel settore dell'alluminio.

**LA FILIERA
SECONDO ASI
PERFORMANCE
STANDARD**



Marchatura



Anche nel corso del 2014 è stata promossa l'adozione e la conoscenza del sistema di identificazione degli imballaggi in alluminio con l'abbreviazione ALU e la numerazione 41. Molte sono le imprese che progressivamente hanno adottato il marchio ALU, soprattutto nel settore delle bevande e personal care.

Valutazioni energetiche e riduzioni delle emissioni serra

I produttori di alluminio sono particolarmente attenti all'uso razionale dell'energia per due buone ragioni:

- perché la produzione di alluminio è energy intensive, e l'industria è attenta all'uso efficiente delle risorse;
- perché l'energia conservata nei beni in alluminio può essere riutilizzata, e i prodotti in alluminio possono essere convertiti in alluminio riciclato usando solo il 5% dell'energia necessaria per ottenerlo dal minerale.

Per questo si può affermare che i prodotti in alluminio sono intrinsecamente una formidabile banca di energia. Riciclando imballaggi in alluminio post consumo, si rende disponibile metallo utile con notevoli risparmi sia di energia sia di emissioni a essa correlati.

Nel corso della fase di fusione di alluminio metallico, bisogna calcolare una piccola perdita di materiale. Si può affermare che con l'avvio a riciclo nel 2014 di 47.100 t di imballaggi in alluminio:

- si sono evitate emissioni serra pari a 402mila t di CO₂ equivalenti;
- si è risparmiata energia pari a 173mila tep (tonnellate equivalenti petrolio).



Ricerca e sviluppo

Nel 2012 il Consorzio ha affidato all'Istituto Superiore di Sanità insieme ad Assomet/CentroAl uno studio sull'esposizione del consumatore all'alluminio derivante dal contatto alimentare. Scopo della ricerca è capire se la migrazione in alluminio da contenitori per cottura e/o conservazione di alimenti crei rischi per la salute dei consumatori. La ricerca ha comportato circa 300 test di migrazione negli alimenti e circa 170 simulazioni. L'elaborazione dei numerosi dati sperimentali è ancora in corso. Su proposta dell'Istituto Superiore di Sanità, è in fase di valutazione la prosecuzione dello studio. I risultati consentiranno di fare il punto sulle attuali conoscenze in tema di esposizione dei consumatori all'alluminio e permetteranno di valutare l'idoneità delle leghe a venire a contatto con gli alimenti.

Il Consorzio ha proposto e sempre sostenuto la partecipazione delle imprese del comparto imballaggi in alluminio al Progetto CAST (Contatto Alimentare Sicurezza e Tecnologia), organizzato dall'Istituto Italiano Imballaggio e dall'Istituto Superiore di Sanità. Il progetto, giunto alla seconda fase CAST II, ha l'obiettivo di sperimentare nuove strategie di approccio integrato alla sicurezza alimentare. La prima fase del progetto nel biennio 2008-2009 aveva portato alla redazione delle Linee Guida GMP (Good Manufacturing Practices). Nel 2013 sono state presentate e pubblicate le Linee Guida sulla documentazione di supporto per la dichiarazione di conformità alla legislazione sui materiali e oggetti a contatto con alimenti. Nel corso del 2014 tali linee guida sono state ulteriormente riviste dall'Istituto Superiore di Sanità.

In particolare, sono stati individuati in maggior dettaglio i diversi materiali e oggetti ed è stato prodotto un documento specifico per il settore dei coatings su metalli, inchiostri e adesivi. Molta attenzione è stata data alla realtà delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di costituire una base di orientamento per effettuare le scelte operative più opportune.



NONOSTANTE I PROGRESSI
COMPIUTI IN QUESTI ANNI,
IL SISTEMA DEL RICICLO
È ANCORA TROPPO SPESSO
PERCEPITO COME UNA
COMPONENTE DEI SERVIZI
PUBBLICI E DELLA GESTIONE
DEI RIFIUTI, PIUTTOSTO
CHE COME VOLANO DEL
SISTEMA INDUSTRIALE, OSSIA
COME LA NUOVA INDUSTRIA
MINERARIA DEL
VENTUNESIMO SECOLO.



CiAl ha dato supporto al survey avviato nel 2014 dal **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE CNR** e commissionato da **CONAI** sul riciclo meccanico di scarti eterogenei e multimateriale post consumo. Si tratta di un'indagine ad ampio raggio per valutare le tecnologie che consentono di recuperare il layer metallico da poliaccoppiati flessibili post consumo (plastica/cellulosa e plastica/alluminio) per la realizzazione di compositi a basso impatto ambientale e il recupero delle frazioni metalliche. La ricerca vede il coinvolgimento dell'Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri di Pozzuoli ed è di rilevante importanza: dai risultati che cominceranno ad affluire nel 2015 ci si attendono nuove conoscenze che saranno d'aiuto nell'affrontare scenari futuri di recupero su scala europea.

Nel corso del 2014 CiAl ha commissionato ad Ambiente Italia, istituto di ricerca specializzato nelle tematiche ambientali e della sostenibilità, uno studio che disegni la geografia e il bilancio economico della filiera del riciclo dell'alluminio secondario, cogliendo la sua complessità e le relazioni con l'economia nazionale. La novità dello studio è nel rappresentare l'insieme delle relazioni fra sistema del riciclo, sistema industriale e sistema della gestione dell'ambiente. Il rapporto fornirà un bilancio economico e ambientale (eco-eco) dell'industria del secondario, con la valutazione in chiave economica dei rischi e delle opportunità nei vari passaggi della filiera e dei benefici rispetto alla produzione primaria.



Quanto vale l'alluminio

Le grandezze economiche



2,6 miliardi

fatturato imprese CiAl
che utilizzano imballaggi
di alluminio



10,41 miliardi

fatturato imprese CiAl che producono
imballaggi in alluminio



953 milioni

fatturato imprese
CiAl che producono
alluminio



420 milioni

import rottami di alluminio



1.600

prezzo di vendita per t
di alluminio secondario



550

corrispettivo massimo
per t riconosciuto
da CiAl ai Comuni che
effettuano la raccolta
differenziata di alluminio



45

contributo ambientale
CONAI per t di alluminio

3

*raccolta
differenziata*

CHI
RACCOGLIE
SEMINA



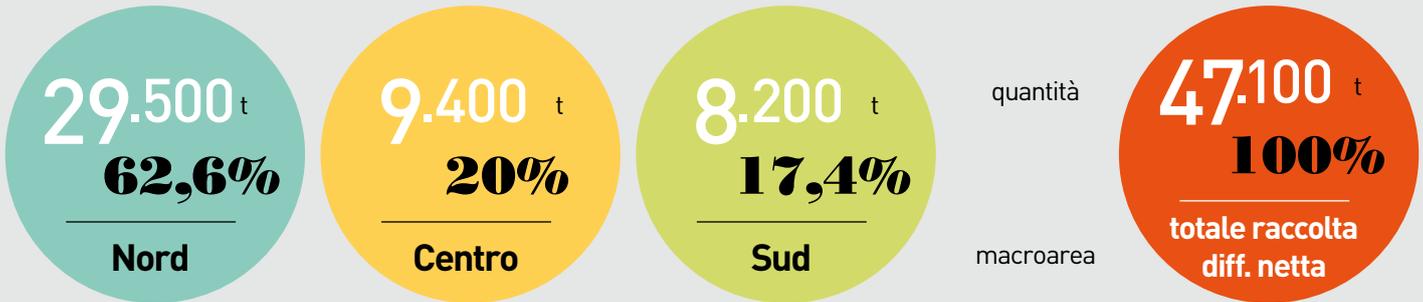
Al 31 dicembre 2014 risultavano sottoscritte 457 convenzioni, da cui consegue una copertura territoriale di oltre 5.400 Comuni e di circa 47 milioni di abitanti. Rispetto al 2013 si registra una crescita di circa l'1% dei Comuni serviti e del 2% dei relativi abitanti coinvolti nei servizi di raccolta. In realtà, la crescita avrebbe potuto essere più consistente, ma ha pesato il passaggio dal vecchio Accordo Quadro **ANCI-CONAI** al nuovo, con relativi Allegati Tecnici, che ha causato uno stand by tecnico.

Eppure, è importante evidenziare come i risultati di raccolta e conferimento siano stati particolarmente positivi, con una crescita del 6% rispetto al 2013.

Il Consorzio ha saputo cogliere le potenzialità di resa dei bacini territoriali, sostenendo l'attivazione e il consolidamento di efficienti servizi di raccolta differenziata da parte dei soggetti pubblici e privati, partecipando alle attività di pianificazione degli enti istituzionali demandati alla governance del territorio, e in parallelo favorendo la diffusione del messaggio ambientale legato alla raccolta e al riciclo dell'alluminio.

Nell'ambito delle relazioni territoriali, il Consorzio ha operato insieme alle Regioni attraverso lo strumento dei Protocolli di Intesa siglati da **CONAI** che coinvolgono il sistema consortile in un'attività di monitoraggio, confronto dati e analisi volta al miglioramento dei sistemi di raccolta e recupero. In particolare, sono proseguite le relazioni con Regione Veneto, Regione Emilia-Romagna, Regione Sardegna, Regione Abruzzo, Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta, Regione Marche, Regione Molise e Regione Toscana. Nel 2014 è stato inoltre confermato il supporto ad **ANCI** per la Banca Dati Raccolta Differenziata.

Si è guardato con crescente attenzione allo sviluppo del recupero integrativo alla raccolta differenziata, dalla selezione dell'alluminio presente nei rifiuti indifferenziati alle scorie post combustione e alla valorizzazione di tappi in alluminio.



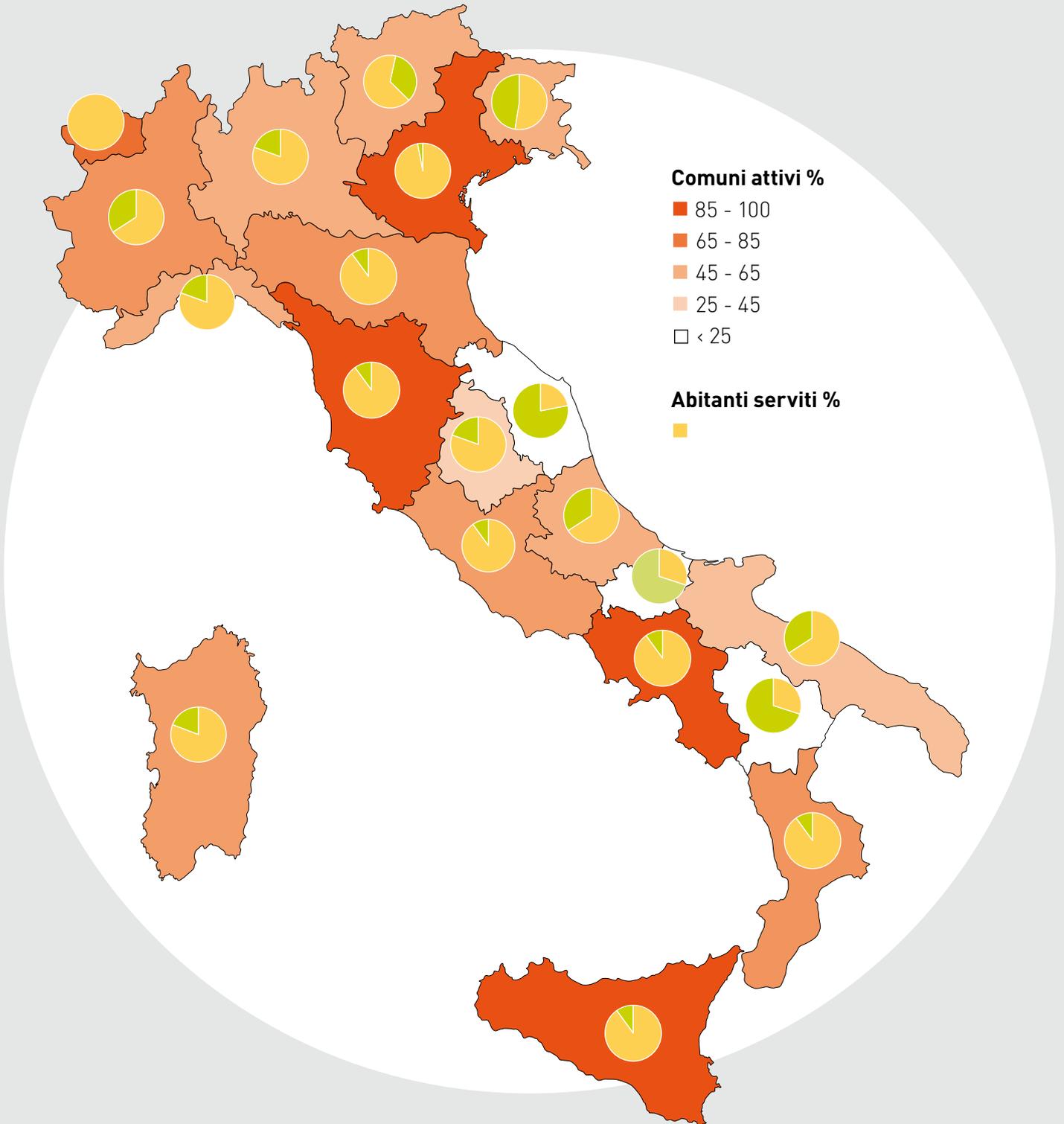
Le quantità sopra indicate sono riconducibili a circa 6.700 comuni italiani. La stima è basata sui Comuni che hanno dichiarato la presenza del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in alluminio tramite le dichiarazioni MUD 2014. Si calcola che di questa copertura beneficino oltre 52 milioni di abitanti. Come sostiene anche **ISPRA**, le difficoltà di pervenire a dati riguardanti la raccolta differenziata degli imballaggi metallici riguardano nella maggior parte dei casi la modalità multimateriale, perché normalmente vengono dichiarati e contabilizzati all'interno del materiale prevalente, più specificatamente vetro o plastica.

COPERTURA DEL TERRITORIO

	Base Istat	CiAI	Copertura CiAI
2014			
Comuni attivi	8.057	5.425	67%
Abitanti serviti	59.433.744	46.973.711	79%
Convenzioni		457	
2013			
Comuni attivi	8.092	5.402	67%
Abitanti serviti	59.433.744	46.182.388	78%
Convenzioni		445	

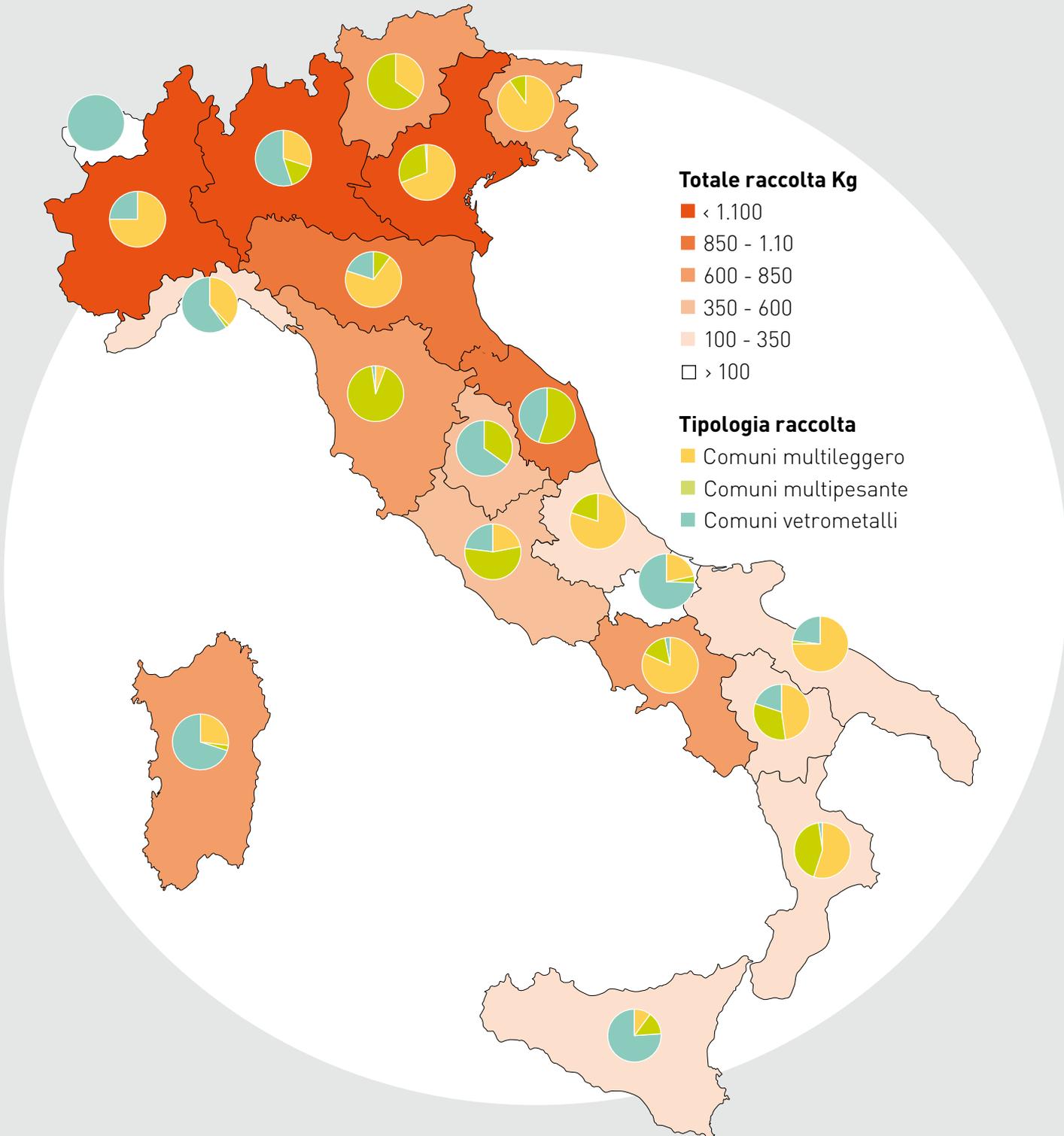


LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO 1





LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO 2





FORSE NON FINIRÀ IN
PRIMA PAGINA, MA È UNA
BELLISSIMA NOTIZIA.
SECONDO I DATI ISPRA,
LO SCENARIO ITALIANO
COSTITUISCE UN CASO
ORIGINALE: REGISTRA UNA
PROGRESSIVA RIDUZIONE
DELLA PRODUZIONE
DI RIFIUTI E AL TEMPO
STESSO LA CRESCITA
DELLE PERCENTUALI DI
RACCOLTA DIFFERENZIATA.



Nord Italia

Nel corso del 2014, le regioni del Nord Italia hanno confermato il loro primato nel trend positivo di raccolta presentando una crescita del 14% delle prestazioni rispetto al 2013. Questi territori sono ormai prossimi all'obiettivo del 65%. Si registra una buona stabilità dei Comuni coperti e una crescita del 2% dei relativi abitanti serviti, indice dello spostamento della copertura da Comuni di piccole dimensioni a Comuni di dimensioni medio-grandi. In questo contesto, i risultati di crescita delle prestazioni di raccolta possono essere letti come il consolidamento di rapporti con operatori storici e sempre più fidelizzati al Consorzio.

Nell'ambito di questa macroarea, la regione Lombardia ha mantenuto le ottime performance di resa qualitativa e quantitativa dei materiali conferiti, con un'ulteriore crescita del 28% rispetto al 2013.

Particolarmente interessante è la crescita del territorio piemontese, con un aumento del 33% dei risultati di raccolta e il coinvolgimento di nuovi Comuni: 3% in più di Comuni coperti e 4% in più di abitanti serviti.

Anche il Veneto e il Trentino Alto-Adige proseguono il trend positivo, con una crescita rispettivamente del 16% e del 22%.

Le restanti regioni di questa macroarea hanno mantenuto le già buone prestazioni di resa dei materiali conferiti.



Centro Italia

Rispetto alle condizioni di copertura territoriale del 2013, si osservano variazioni minime, con una lieve flessione delle prestazioni di raccolta. Bisogna però segnalare che si tratta di territori storicamente legati a sistemi di raccolta multimateriale pesante o raccolta congiunta vetro-metalli.

La regione Toscana, che da circa due anni ha intrapreso il progressivo passaggio alla modalità di raccolta multileggero (plastica-metalli), rappresenta l'eccezione, vantando una crescita del 37% delle prestazioni di raccolta e recupero.

Nella Regione Lazio, il cui tasso di raccolta differenziata si attesta al 26%, si deve evidenziare l'effetto traino di Roma Capitale, che agisce sia in casi di crescita che di battuta di arresto, come nel caso delle problematiche legate alla ridefinizione e all'affidamento dei servizi di selezione e valorizzazione dei flussi di raccolta.



Sud Italia e Isole

Le regioni di questa area hanno registrato un miglioramento della copertura territoriale, con una crescita del 2% dei Comuni e del 3% dei relativi abitanti serviti, unitamente a un aumento del 6% delle nuove convenzioni. Tuttavia, l'estensione della copertura non ha portato a una maggior quantità di materiali conferiti, che al contrario registrano un calo del 7%. Una delle ragioni è da ricercarsi nella particolare situazione normativa e di gestione delle competenze tecnico-amministrative dei territori, come ad esempio lo scioglimento delle *vecchie* strutture societarie e consortili in Sicilia e in Puglia e la non operatività dei soggetti che dovranno sostituirli.

La buona dotazione impiantistica ha consentito alla regione Puglia di far fronte a queste dinamiche e far registrare comunque una crescita del 5%.

In Sicilia, invece, proprio la scarsità di impianti attrezzati per la valorizzazione dei flussi di raccolta ha comportato un arresto della crescita negli ultimi anni. I dati ISPRA evidenziano che in questa regione ancora il 93% dei rifiuti urbani è smaltito in discarica.

La Regione Campania ha registrato un aumento dell'1% delle prestazioni di raccolta, confermando la posizione di regione del Sud Italia con il più alto tasso di raccolta differenziata, al 44%.

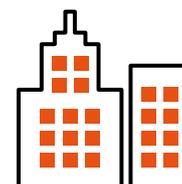
La Sardegna ha fatto registrare un calo del 4% della raccolta, che tuttavia continua a presentare risultati paragonabili ad alcuni contesti del Nord Italia.

Raccolte sussidiarie

Si segnala la collaborazione con la compagnia navale Costa Crociere, sulle cui navi da crociera sono state raccolte nel 2014 circa 56 t di imballaggi in alluminio, con una crescita del 19% rispetto al 2013, grazie al coinvolgimento attivo di passeggeri ed equipaggio.



NUOVI TRAGUARDI NEI
COMUNI, **SISTEMI PIÙ
EVOLUTI** NELLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA,
ADEGUAMENTI TECNOLOGICI
E VALORIZZAZIONE
DEI **FLUSSI DI RACCOLTA:**
IL 2014 È STATO UN ANNO
DI ULTERIORE CONFERMA
DELLE POTENZIALITÀ
ESPRESSE DAL **NOSTRO
SISTEMA PAESE.**



DISTRIBUZIONE DEI COMUNI ATTIVI

Classe abitanti	Base Istat	Comuni attivi	% Comuni attivi
meno di 5mila	5.662	3.599	63,6
da 5 a 20mila	1.886	1.403	74,4
da 20 a 100mila	463	382	82,5
da 100 a 500mila	40	36	90,0
oltre 500mila	6	5	83,3
Totale	8.057	5.425	67,3



DISTRIBUZIONE DEGLI ABITANTI SERVITI NEI COMUNI ATTIVI

Classe abitanti	Base Istat	Comuni attivi	% Comuni attivi
meno 5mila	10.237.964	6.573.491	64,2
da 5 a 20mila	18.005.177	13.643.581	75,8
da 20 a 100mila	17.522.180	14.464.120	82,5
da 100 a 500mila	6.731.014	6.227.477	92,5
oltre 500mila	6.937.409	6.065.042	87,4
Totale	59.433.744	46.973.711	79,0



Modalità operative

La gestione dei rapporti con i Convenzionati ha consentito nel 2014 il monitoraggio continuo delle evoluzioni dei sistemi di raccolta differenziata e delle modalità adottate dagli operatori, sia pubblici che privati. L'aggiornamento delle informazioni rappresenta da sempre un elemento chiave dell'azione del Consorzio per intervenire correttamente sul territorio.

La raccolta multimateriale, sia pesante che leggera, è la modalità più diffusa per la raccolta dei rifiuti di imballaggi in alluminio.

Le diverse tipologie di raccolta differenziata hanno la seguente distribuzione sul territorio nazionale:

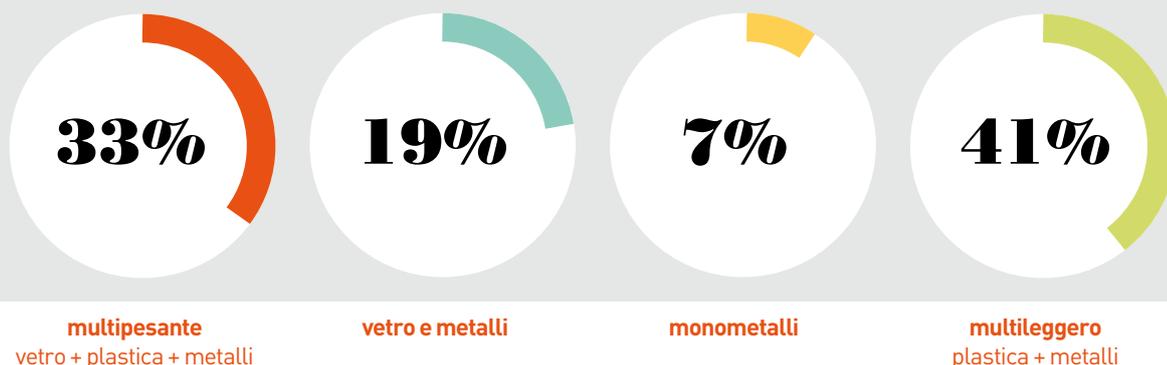
- **MULTIMATERIALE PESANTE** (imballaggi alluminio, acciaio, vetro, plastica) in parte del Veneto e dell'Emilia Romagna, Lazio, Trentino Alto-Adige e parte della Calabria;
- **VETRO E METALLI** (imballaggi alluminio, acciaio e vetro) in Valle d'Aosta, parte dell'Emilia Romagna e della Sardegna, Liguria, Marche e parte della Lombardia;
- **METALLO: ALLUMINIO E ACCIAIO** in parte dell'Emilia Romagna e della Sardegna, e in Trentino Alto-Adige;
- **MULTIMATERIALE LEGGERA** (imballaggi in alluminio, acciaio e plastica) in parte della Lombardia, Piemonte, Friuli, parte del Veneto, Puglia, parte della Calabria e Campania.

Dal Consorzio risultano monitorate le tipologie di raccolta riferite a oltre 44 milioni di abitanti. La ripartizione delle diverse tipologie non ha subito grandi variazioni nel corso del 2014. Continua la rilevanza della raccolta multileggera, sempre più riconosciuta come incentivante in termini qualitativi ed efficace ai fini dell'avvio al riciclo dei materiali raccolti.

base dati

44,3^{mln}
abitanti

TIPOLOGIA DI RACCOLTA PER ABITANTI 2014



→ → →

Nel 2014 si è registrato un aumento della modalità di raccolta domiciliare (+2% rispetto all'anno precedente) con conseguente riduzione della raccolta stradale. È evidente la progressiva conclusione di progetti di sviluppo della modalità domiciliare ad ambiti territoriali sempre più estesi. In alcuni contesti permane la modalità mista stradale e domiciliare, è il caso di configurazioni urbane che richiedono l'adozione di modalità di raccolta distinte.

base dati
404
gestori

MODALITÀ DI RACCOLTA PER GESTORE 2014



27%

mista
stradale + domiciliare



51%

domiciliare
bidoncino + sacco



22%

stradale
cassonetto + campana



I RISULTATI DEL 2014
E LA COLLABORAZIONE
FATTIVA CON TUTTI GLI
INTERLOCUTORI PUBBLICI
E PRIVATI DIMOSTRANO
COME IL PACKAGING
IN ALLUMINIO RAPPRESENTI
UN VALORE AGGIUNTO
RICONOSCIUTO NELLE
STRATEGIE DI SVILUPPO
TERRITORIALE E DI GESTIONE
DEI SERVIZI DI RACCOLTA.



Piattaforme di trattamento e conferimento

Le piattaforme dove i rifiuti di imballaggio in alluminio da raccolta differenziata vengono trattati e resi disponibili per il ritiro da parte di CiAl sono riconducibili a due categorie principali:

- impianti multimateriale, che generano flussi monomateriali di alluminio, plastica, carta e vetro avviati al riciclo;
- impianti trattamento vetro raccolto con altri materiali (plastica, metalli).

Ogni soggetto Convenzionato deve indicare nell'accordo almeno una piattaforma abilitata a trattare i rifiuti. Le piattaforme indicate all'interno delle Convenzioni sono 218. Di queste, il 43% ha contribuito alla gestione dei quantitativi consortili. E il 56% è dotato di apparecchiature per la separazione dell'alluminio (separatori ECS), con un +6% rispetto al 2013.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE PIATTAFORME

Piemonte	4	Toscana	8	Abruzzo	1
Valle D'Aosta	-	Umbria	2	Molise	-
Lombardia	12	Marche	-	Campania	14
Trentino A. Adige	1	Lazio	12	Puglia	6
Veneto	7			Basilicata	-
Friuli V. Giulia	5			Calabria	8
Liguria	5			Sardegna	5
Emilia Romagna	5			Sicilia	9

Totale Nord	39	Totale Centro	22	Totale Sud	43
--------------------	-----------	----------------------	-----------	-------------------	-----------

Totale Italia 104

Altre forme di captazione

Accanto alla raccolta differenziata, che rimane di fatto il sistema prioritario di intercettazione dell'alluminio, in grado di garantire i migliori livelli qualitativi del materiale, si stanno consolidando nuove e interessanti modalità di recupero, dalla captazione dell'alluminio da impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati alla valorizzazione di tappi dagli impianti di lavorazione del vetro, al recupero dell'alluminio dal trattamento di scorie da impianti di termovalorizzazione. Il trattamento delle scorie apre nuove possibilità, oggi non ancora contemplate dal sistema di gestione, come il riutilizzo integrale delle ceneri, opportunamente inertezzate nel calcestruzzo per l'edilizia. Nel 2014, 12 impianti hanno conferito tappi in alluminio da raccolta differenziata. CiAl ha ritirato imballaggi da 7 impianti di selezione di Rifiuti Urbani e ha garantito il ritiro di ceneri pesanti di incenerimento di rifiuti urbani da due aziende.



Quantità e provenienza

Le quantità complessive di materiali conferiti a CiAL dai Comuni e dagli operatori in regime di convenzione sono aumentate del 6%.

Materiali conferiti	2012	2013	2014
	t	t	t
Totale	10.854	11.225	11.869
<i>di cui</i>			
Imballaggi da raccolta differenziata	8.137	8.618	9.809
Tappi	2.365	2.260	1.799
RU	345	292	154
Noduli Alu da scorie	7	55	107

Sul fronte dei materiali conferiti si evidenziano alcuni dati rispetto al 2013:

- crescono sensibilmente i rifiuti di imballaggi da raccolta indifferenziata (+14%) grazie alla maggiore copertura territoriale e ai nuovi corrispettivi;
- calo dei tappi (-20%) e degli imballaggi RU (-47%), in alcuni casi per disfunzione dei separatori d'alluminio;
- incremento di noduli di alluminio, a fronte di nuove collaborazioni.

Ecco come si ripartiscono su base geografica le quote di materiali conferiti.

Provenienza dei materiali	2012	2013	2014	2014 2013
	t	t	t	%
Nord	6.165	6.180	7.086	+15
Centro	2.480	2.781	2.682	-4
Sud e Isole	2.209	2.264	2.101	-7
Totale	10.854	11.225	11.869	+6



Soggetti conferenti

Nel corso del 2014 si è osservato un aumento del conferimento medio per soggetto pari a 56 t, con una crescita del 18%, a fronte per contro di un calo dell'11% del numero dei soggetti. I soggetti definiti Consorzi, sempre più diffusi a livello di gestione territoriale, offrono le maggiori prestazioni di raccolta. Importante è anche la crescita dell'8% della raccolta da imprese private, ambito in cui ricadono le grandi aziende municipalizzate che hanno acquisito una configurazione societaria privata. La collaborazione con il Terzo settore (cooperative sociali e Onlus) non è trascurabile, poiché oltre all'attività stessa consentono di amplificare il messaggio connesso al riciclo dell'alluminio.

Soggetti conferenti	2012		2013		2014	
	n	t	n	t	n	t
Comuni	66	174	44	137	44	111
Consorzi comuni	19	640	16	678	15	705
Imprese pubbliche	52	591	45	557	34	390
Imprese private	97	9.431	121	9.841	109	10.634
Onlus e altri	12	18	9	12	8	29
Totale	246	10.854	235	11.225	210	11.869

Corrispettivi erogati

Nel 2014 CiAl ha erogato ai Comuni e ai loro delegati 5,9 milioni di euro, 11% in più rispetto al 2013. Di questi, il 68% è andato al Nord, il 10% al Centro e il 22% al Sud.



A seguito della sottoscrizione del nuovo accordo **ANCI-CONAI** e dei relativi Allegati Tecnici, il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il nuovo Allegato Tecnico Alluminio per il periodo 2014-2019, con nuovi corrispettivi e nuove fasce di qualità.

CORRISPETTIVI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Fascia qualitativa	Frazione estranea % in peso	Corrispettivo euro/t
dal 1° Aprile 2014		
A+	fino al 2%	550
A	oltre il 2% fino al 5%	450
B	oltre il 5% fino al 10%	300
C	oltre il 10% fino al 15%	150

CORRISPETTIVI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

dal 1° aprile 2014		
Pressatura	38 euro/t	solo in fascia qualitativa A+ e A
Schiacciamento	15 euro/t	con peso specifico maggiore o uguale a 100 kg/m ³
Contributo extra forfettario per trasporto via nave isole minori 25 euro/ton		

ALLUMINIO DA SELEZIONE RU

Fascia qualitativa	Frazione estranea % in peso	Corrispettivo euro/t
dal 1° aprile 2014		
A	fino al 10%	250
B	oltre il 10% fino al 20%	130



TAPPI IN ALLUMINIO

Fascia qualitativa	Frazione estranea % in peso	Corrispettivo euro/t
dal 1° aprile 2014		
A	fino al 10%	150
B	oltre il 10% fino al 20%	100

ALLUMINIO DA CENERI PESANTI D'INCENERIMENTO RU

Fascia Qualitativa	Frazione Estranea % in peso	Corrispettivo euro/t
dal 1° aprile 2014		
A	fino al 10%	300
B	oltre il 10% fino al 20%	200

Incentivi



Anche per il 2014 CiAl ha confermato lo strumento del **PREMIO RESA** per supportare la crescita quantitativa e qualitativa della raccolta differenziata. L'incentivo viene riconosciuto ai conferimenti di fascia A+ e A, ossia con presenza di frazioni estranee non superiore al 5%.

oltre

700
g/abitante



60 euro/t

da **550**
a **700**
g/abitante



40 euro/t

da **400**
a **550**
g/abitante



20 euro/t



NELL'ARCO DI DIECI ANNI
CIAL HA EROGATO **39 MILIONI**
DI EURO CON L'OBIETTIVO
DI PROMUOVERE LA
CRESCITA DI UN MODELLO
EFFICIENTE PER LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA DEI **RIFIUTI**
IN ALLUMINIO. SOLDI SPESI
BENE: I RISULTATI SI VEDONO
NELLE TABELLE CON **I NUMERI**
E NEL CAMBIAMENTO
CHE ABBIAMO VISSUTO IN
QUESTI ANNI.



Selezione, logistica e cessione

Gli imballaggi in alluminio post consumo provenienti dalle piattaforme autorizzate e conferiti a CiAl vengono controllati, e in presenza di frazione estranea, avviati a ulteriore selezione. Va detto che nel 2014 la quantità totale trattata presso i centri di selezione è diminuita di circa il 25% rispetto all'anno precedente. Le frazioni in altro materiale (vetro, plastica) vengono avviate a impianti dedicati, rendendo quello di CiAl un modello con 100% di recupero.

Quantità selezionata		2012	2013	2014
Totale	t	1.048	1.008	752
di cui				
Imballaggi RD	t	9	-	-
Tappi	t	933	913	736
Da cernita RU	t	106	95	16

Il Consorzio è impegnato in prima persona nel ritiro dei rifiuti di alluminio presso il Convenzionato. Il 94% delle tratte parte dalle piattaforme dove avviene la cernita dei materiali e arriva in fonderia. È previsto un carico minimo utile di 3 t di materiale sfuso e 6 t di materiale imballato. I viaggi con carico minimo stanno gradualmente diminuendo, alleggerendo l'impatto ambientale del flusso.

Complessivamente sono state cedute 11.217 t di imballaggi di alluminio da raccolta differenziata a un prezzo medio di 467 euro, per un totale di 5.244mila euro. Il mercato dell'alluminio secondario nel 2014 è stato sostanzialmente stabile. In generale, l'interesse per l'alluminio selezionato da raccolta differenziata è in costante crescita.

Un bene in Comune

I Comuni italiani e l'alluminio



2

Comuni insigniti da CiAl del titolo **RICICLONI** per la raccolta differenziata dell'alluminio



790

Comuni premiati da CiAl con **PREMIO RESA**



1.520

Comuni in cui la raccolta differenziata ha superato la soglia del **65%**

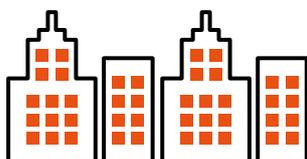


6.670

Comuni in cui è attiva la raccolta differenziata dell'alluminio

8.057

Comuni italiani



CAMBIANO (TORINO) e TRIGGIANO (BARI)

4

*riciclo
e recupero*

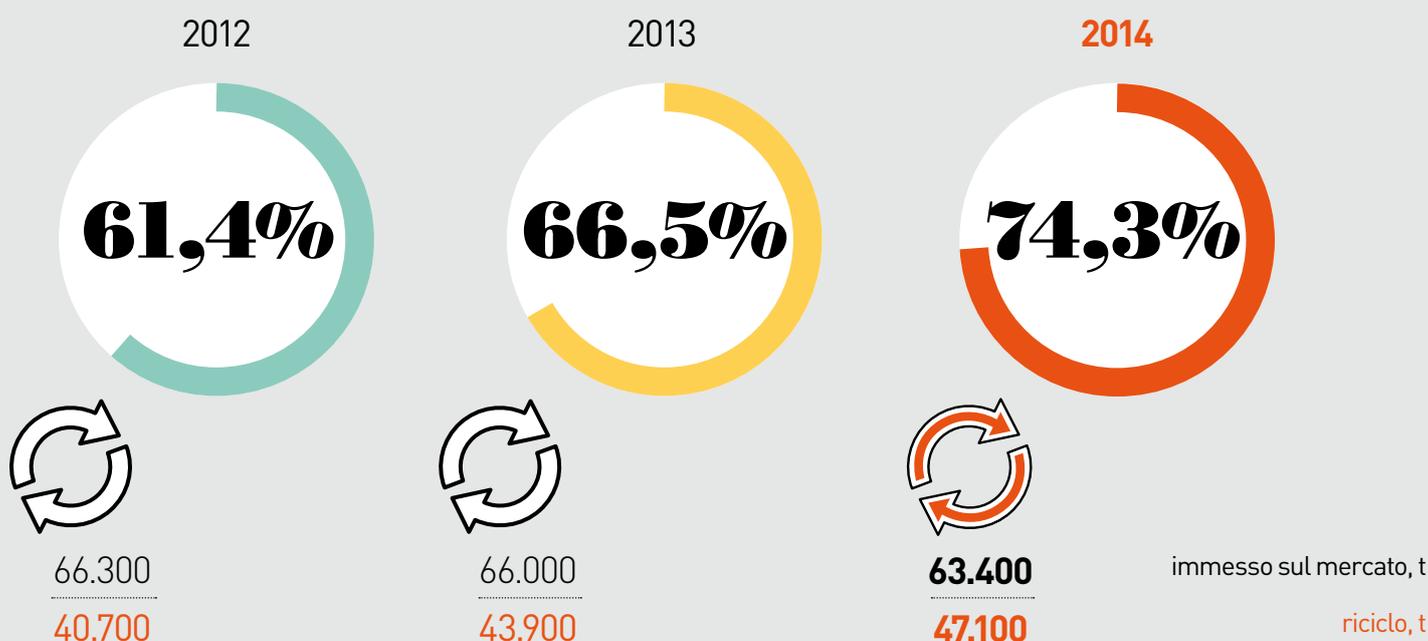
CRESCONO
LE QUOTE
VIRTUOSE

CiAl determina la quota di riciclo dei rifiuti di imballaggio in alluminio post consumo sulla base sia delle quantità dichiarate riciclate dalle fonderie italiane di alluminio secondario (flusso nazionale) sia delle quantità riciclate all'estero (flusso export), a valle dell'esportazione dei rottami raccolti a livello nazionale, che da quest'anno verranno stabilmente monitorate e riportate nella Relazione. Le quantità dichiarate dalle fonderie includono quelle conferite da CiAl, provenienti dalla raccolta differenziata e dalle altre forme di recupero, eventualmente selezionate. **Il trend è certamente positivo: la quota del riciclo rispetto all'immissione sul mercato continua a crescere e ha toccato nel 2014 le 47.100 t, il 74,3%, a un passo dai ¾ del numero di tonnellate totali.**

Il numero delle fonderie interpellate è 11. Purtroppo la crisi ha determinato chiusure e sospensioni di attività, si pensi che nel 2007 le fonderie in attività erano 25, più del doppio.

QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ALLUMINIO

RICICLATE NELL'ULTIMO TRIENNIO



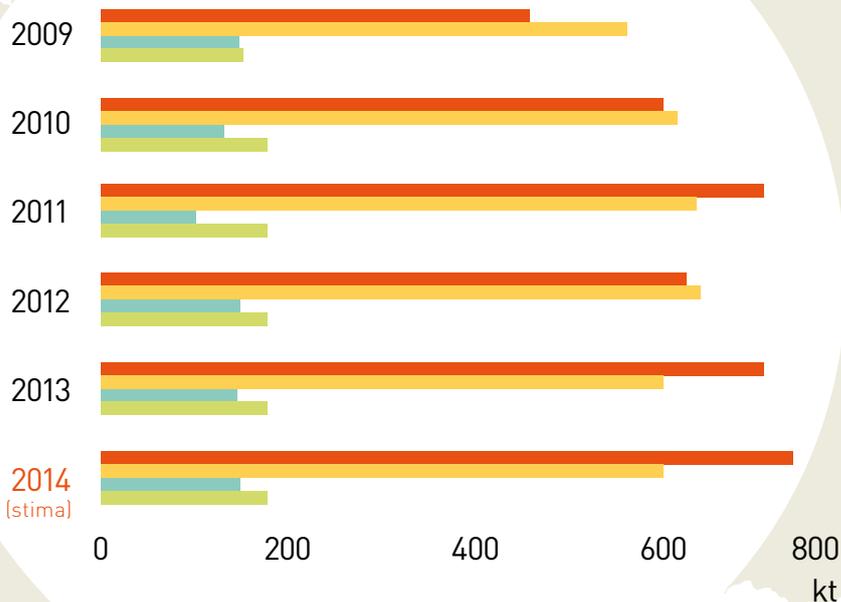


La capacità produttiva globale annua di alluminio secondario è pari a 846mila tonnellate, con un incremento del 5% rispetto al 2013. Il settore è vitale e proietta il nostro Paese come sistema leader in Europa, grazie al fatturato di 1,57 miliardi di euro, ai circa 1.500 occupati, all'elevata competitività e ai prezzi concorrenziali rispetto alla media europea.

A partire dal 2010, l'Italia ha stabilmente superato l'altro grande produttore europeo di alluminio secondario, la Germania. La stima per il 2014 è di oltre 700mila t, dato che stacca in modo netto le 600mila t della Germania.

TREND PRODUTTIVI DI ALLUMINIO RICICLATO STIMATI PER IL 2014

- Italia
- Germania
- Francia
- Regno Unito



Germania
600mila
tonnellate

ITALIA
700mila
tonnellate

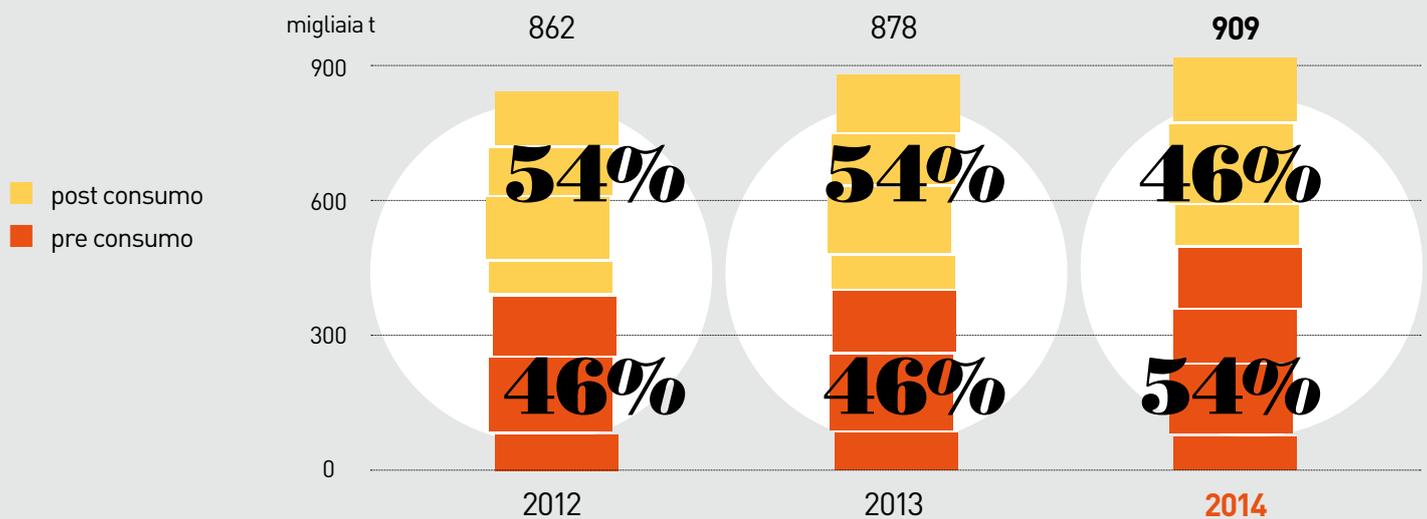


63.400 TONNELLATE DI
IMBALLAGGI AVVIATE
AL RICICLO. UNA BASE
ADEGUATA PER ALIMENTARE
LA POSIZIONE DELL'ITALIA
COME LEADER EUROPEO
NEL SETTORE DEL RICICLO
DELL'ALLUMINIO.

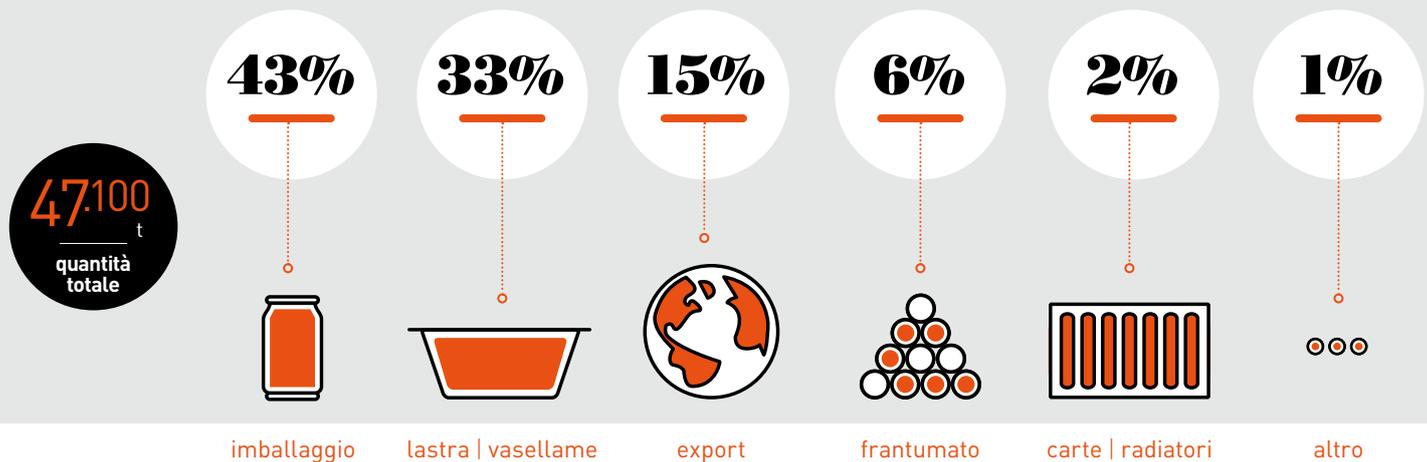
La provenienza dei rottami è sostanzialmente stabile da anni e vede l'equilibrio fra quota nazionale al 52% e quota delle importazioni al 48%.

Per quanto riguarda l'origine, si nota invece un incremento del rottame post consumo e una riduzione di quello pre consumo. L'evoluzione è da mettere in relazione con una progressiva razionalizzazione delle produzioni industriali, che tendono a minimizzare gli scarti e la delocalizzazione produttiva.

ORIGINE ROTTAMI TRATTATI 2012 | 2014



RIPARTIZIONE RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PER TIPOLOGIE DI ROTTAME RICICLATE 2014





Che impiego trova l'alluminio nella sua seconda vita? Di base, il mercato di riferimento è allineato a quello europeo, con impieghi in diversi settori, in particolare per la produzione di beni durevoli.

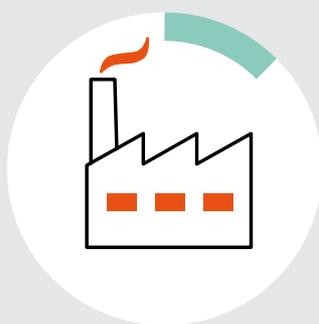
APPLICAZIONI DELL'ALLUMINIO RICICLATO IN EUROPA

fonte EAA



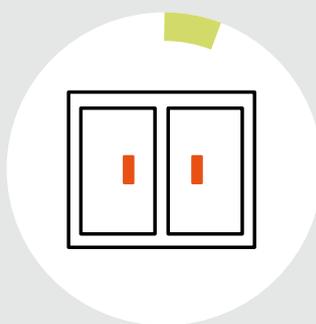
74%

trasporti



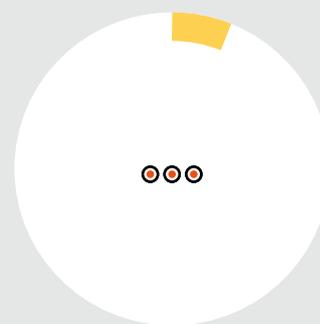
13%

industria



6%

edilizia

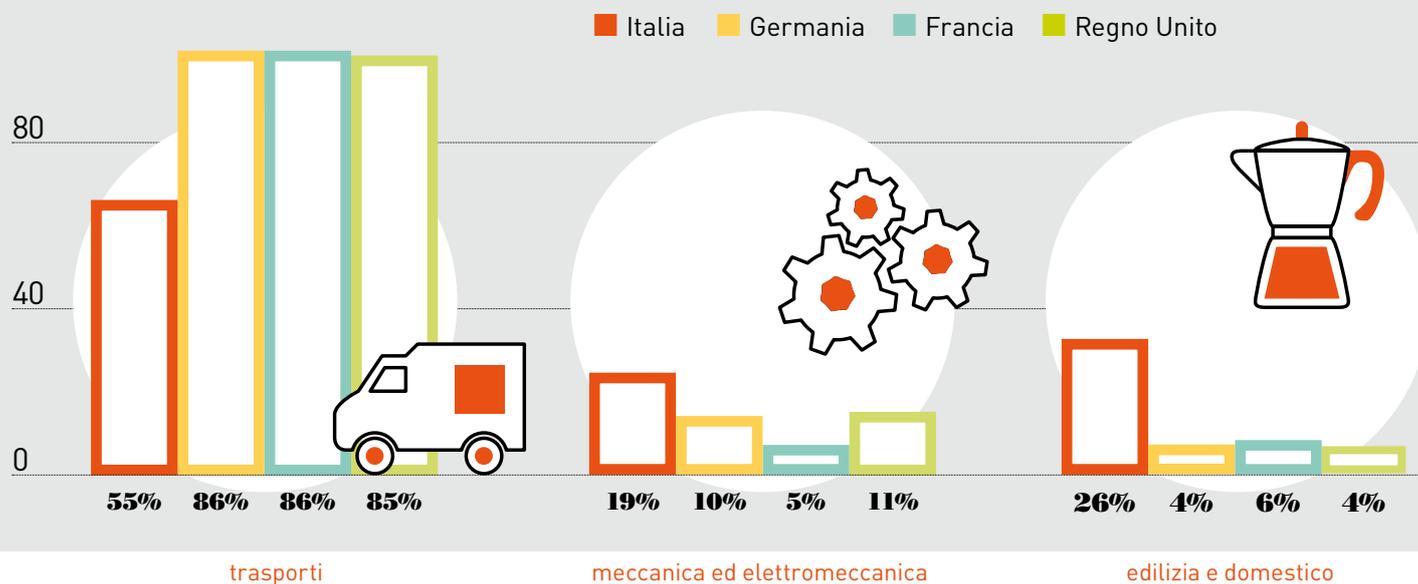


7%

altro

UTILIZZO FINALE DELL'ALLUMINIO RICICLATO

fonte Assiral





Recupero energetico

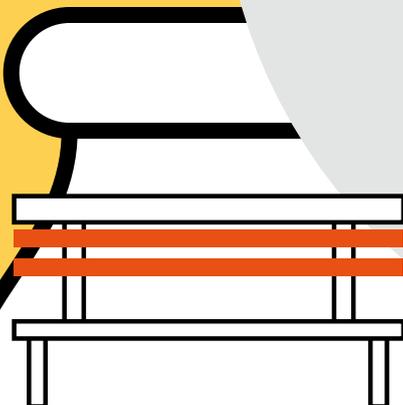
La normativa europea CEN EN 1341:2004 stabilisce che i rifiuti di imballaggi in alluminio con spessore fino a 50 micron (foglio), anche nel segmento accoppiato con prevalenza in peso dell'alluminio, sono recuperabili in termini energetici in impianti di termovalorizzazione a standard europeo. Nella parte generale del nuovo Accordo Quadro **ANCI-CONAI** è stato eliminato ogni riferimento al recupero energetico. CiAl ha chiesto a **CONAI** di potersi avvalere dell'opzione recupero energetico del segmento sottile basandosi su procedure interne in continuità con il passato. Le quantità recuperate sono state calcolate sulla base di quantità di rifiuto urbano incenerito contenuto nel combustibile da rifiuti (CdR) avviato a recupero, cui viene applicata la quota di contenuto percentuale di imballaggi in alluminio sottile.

Nel 2014 sono state avviate a recupero energetico 3.100 t di rifiuti di imballaggi in alluminio.

	2012	2013	2014
Immeso sul mercato (t)	66.300	66.000	63.400
Recupero energetico (t)	3.500	3.600	3.100
Risultato (%)	5,3	5,5	4,9

Lunga vita all'Alluminio

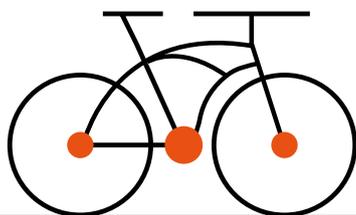
Quante lattine servono per fare...



3.400



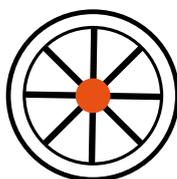
→ 1 panchina



800



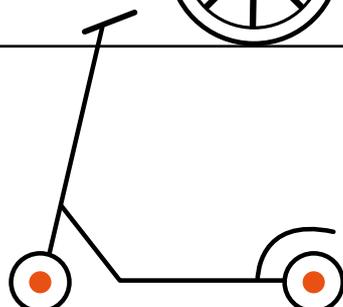
→ 1 city bike Ricicletta®



640



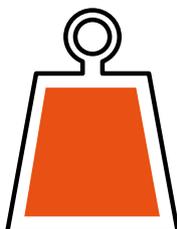
→ 1 cerchione per auto



130



→ 1 monopattino



80



→ 1 chilogrammo
di alluminio secondario



37



→ 1 caffettiera

5

comunicazione

FAR SAPERE
È METÀ
DEL FARE



Le attività di comunicazione CiAl nel 2014 sono state quantitativamente rilevanti e distribuite in modo omogeneo sul territorio da nord a sud. In termini di rassegna stampa e attenzione dei media, il 2014 è stato un anno proficuo, soprattutto per la qualità delle testate che si sono occupate della raccolta differenziata e del riciclo di imballaggi in alluminio, e per la buona reputazione di CiAl. **Le attività di media relations hanno generato 1.620 articoli, con una crescita del 9% rispetto al 2013.**

Nel 2014 è proseguito il lavoro di rafforzamento della presenza sul web e sui canali social, a partire dal progetto principale, il sito www.cial.it, rinnovato nella grafica e nei contenuti, che ha registrato un aumento del 16% dei dati di consultazione rispetto al triennio precedente, con oltre 47mila visitatori unici, ponendosi fra i più visitati in Italia fra quelli a tematica ambientale. L'aumento è da porre in relazione con la praticità del sito, ottimizzato anche per tablet e smartphone, e la capacità di porre in primo piano gli argomenti più "affascinanti".

Nella strategia CiAl, il sito rappresenta uno dei progetti principali, anche perché è lo strumento che più degli altri beneficia della comunicazione bidirezionale tipica dei social network come facebook, twitter e youtube. Questa scelta è in linea con l'evoluzione più recente dello scenario dei media. Per esempio, la newsletter digitale CiAl Review, che viene diffusa a 9.000 destinatari, si ricollega direttamente all'area News del sito.

La sezione in inglese del sito è stata ampliata e aggiornata, tenendo conto che 12 visitatori su 100 risiedono all'estero. Gli accessi sono distribuiti in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale e per sesso, istruzione, interessi e stile di vita. Ma è significativo che il 51% dei visitatori abbia meno di 33 anni, e oltre un quarto sia in età scolare.

La pagina facebook di CiAl ha registrato quasi 9.500 follower, uno dei numeri più alti fra i canali social italiani a tematica ambientale.

Il canale youtube ha toccato le 112mila visualizzazioni.

CiAl è anche attivo su Twitter, LinkedIn e Instagram.



Il grande cantiere di comunicazione di CiAl può essere suddiviso in tre aree principali:

- attività su scala nazionale;
- attività di tipo locale, che hanno una ricaduta su ambiti territoriali ben definiti;
- progetti speciali.

Area nazionale

Sul fronte dell'advertising classico, dopo gli eccellenti risultati, è stata riproposta la campagna **NON C'È NIENTE DI PIÙ VIVO DELL'ALLUMINIO**, con una pianificazione che ha riguardato 21 testate ambientali/packaging, le riviste generaliste del Gruppo Cairo (fra cui Di Più, Effe, Diva e Donna), e le Guide del Gambero Rosso, con la presenza di CiAl come unico sponsor.

Molto fitta l'agenda di partecipazione a eventi di portata nazionale sul territorio, che trattano in maniera diretta le tematiche ambientali e del riciclo, o che rappresentano un valido veicolo per raggiungere pubblici diversi ed eterogenei.

EUROPEAN CLEAN UP DAY e **SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI** sono due iniziative lanciate dalla Commissione Europea, a cui l'Italia ha aderito per la prima volta nel 2014 grazie al coordinamento del Ministero dell'Ambiente, al fianco di altri 27 Stati, anche extra europei. CiAl, oltre a essere parte del progetto insieme a Life+, **CONAI** e gli altri Consorzi di filiera, ha promosso raccolte straordinarie di rifiuti on the go a Pordenone in occasione dell'Adunata degli Alpini, ha preso parte all'evento Cyclo Pride a Milano e Palermo, e ha sostenuto Giacimenti Urbani, un evento con mostra interattiva e convegni a Milano.

COMUNE PARTECIPATIVO è il concorso online lanciato da CiAl in collaborazione con il **SALONE DELLA CSR E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE** dedicato alle pubbliche amministrazioni che si aprono a processi collaborativi. Il Comune vincitore, Roma, è stato premiato con una panchina in alluminio ottenuta riciclando 3.400 lattine.



TENGA IL RESTO è un progetto avviato in collaborazione con il Comune di Monza contro lo spreco alimentare, che ha visto la distribuzione di centomila vaschette nei ristoranti della città per favorire la pratica dei doggy-bag. Ha riscosso un notevole successo, generando molte richieste spontanee da altre città per replicare l'iniziativa. La scelta dell'alluminio per rappresentare l'imballaggio perfetto con cui conservare il cibo in eccesso ha consentito di veicolare un messaggio specifico legato alla raccolta differenziata.

GIFFONI FILM FESTIVAL è considerato il più autorevole festival del cinema per ragazzi al mondo, e CiAL lo sostiene dal 2003. Attraverso il Concorso di idee Obiettivo Alluminio, seleziona una speciale giuria per assegnare il Premio CiAL per l'Ambiente al film in concorso che meglio rappresenti le tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile. Nel 2014 il premio è andato al film svedese *Broken Hill Blues*.

Con il **FESTIVAL CINEAMBIENTE** di Torino la partnership dura da oltre dieci anni. Nel 2014, oltre ad assegnare il premio al miglior documentario italiano in concorso, andato al film *Capo e Croce - Le ragioni dei pastori*, il festival ha offerto ad attori, registi e ospiti del festival una Ricicletta® per spostarsi in città e lungo il Red carpet, e ha realizzato i premi ufficiali del Festival in alluminio.

Sul fronte artistico, è proseguita la collaborazione con due strutture d'eccellenza: il **MUSEO DI RIVOLI** di Torino e la **FONDAZIONE MICHELANGELO PISTOLETTO** - Città dell'arte Biella, fondata sul riconoscimento dell'arte come strumento di conoscenza e divulgazione efficace. Sono continuati nel corso dell'anno i laboratori didattici *Terzo Paradiso* e *La Parola Prende Forma*, veri happening con il foglio d'alluminio proposti in molte città italiane. A coronamento di dieci anni di collaborazione, si è svolta La Riciclettata Artistica, un viaggio-evento da Rivoli a Biella a basso impatto ambientale, a cui hanno aderito numerosi artisti e volontari, fra cui Frankie HI NRG.



Anche lo sport, in particolare il ciclismo, rappresenta per CiAl uno strumento di comunicazione e divulgazione che negli anni si è rivelato efficace. Nel corso del 2014 il Consorzio ha riconfermato l'accordo con l'**ASTANA PRO TEAM**. Fra i campioni del team spicca Vincenzo Nibali, Maglia Rosa del Giro d'Italia e vincitore in carica del Tour de France, che con i suoi colleghi è testimonial CiAl. In occasione del Giro d'Italia, CiAl e Astana Pro Team hanno organizzato il concorso online *Ricicloamatore - Chi Recupera Vince*, con in palio una Ricicletta®.

Nel 2014 CiAl ha partecipato per il secondo anno alla gara benefica **DYNAMO CAMP**, iscrivendo una squadra formata da 21 donne, il CiAl Aluminium Recycling Team.

COMUNI RICICLONI è un premio dedicato alle amministrazioni più virtuose nella raccolta differenziata. Nel 2014 CiAl ha premiato l'Unione Montana Agordina (Belluno) per il Centro-nord, e il Comune di Mandas (Cagliari) per il Centro-sud. Da segnalare il premio speciale a Nespresso per il progetto Ecolaboration, avuto con il supporto tecnico e progettuale di CiAl, per introdurre in Italia il recupero e riciclo delle capsule in alluminio per il caffè. È qui doveroso menzionare che nel 2014 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa fra CiAl Nespresso Italia e Federambiente per la gestione della capsule di caffè, estendendo l'accordo a CIC Consorzio Italiano Compostatori, nuovo soggetto rappresentativo del riciclo a compost del caffè esausto. Nel 2014 il sistema è stato attivato in 23 città italiane, con una potenzialità di 3.000 ritiri/anno

È continuata nel 2014 **LIFE IS SPRAY**, la campagna di video virali lanciata nel 2013 dall'Associazione Italiana Aerosol, aderente a Federchimica, con il sostegno di CiAl e del consorzio RICREA.

Nel mese di maggio 2014 si è svolto **SPIAGGE E FONDALI PULITI**, lo storico appuntamento organizzato da Legambiente, al quale CiAl partecipa da oltre 10 anni. L'happening per la pulizia dei litorali ha coinvolto 300 località.

Nel corso del 2014, il Consorzio ha preso parte a cinque fiere di rilevanza nazionale: Metef di Verona, Fiera del Levante di Bari, Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale e Giacimenti Urbani di Milano, Ecomondo di Rimini.



Molto intensa la collaborazione con Università e progetti di Ricerca, che ha visto la partecipazione a workshop presso La Sapienza di Roma, l'Istituto Europeo di Design di Torino e la Scuola Sant'Anna di Pisa.

In questa sede è utile segnalare il coinvolgimento del Consorzio in progetti di ricerca che hanno avuto un grande richiamo comunicativo.

OSTELLI ZERO WASTE è il protocollo d'intesa siglato da **CONAI**, CiAl e gli altri consorzi di filiera e AIG Associazione Italia Alberghi per la Gioventù, a cui fanno capo oltre cento strutture, per una gestione virtuosa e la realizzazione di buone pratiche di prevenzione.

BICOCCA FA LA DIFFERENZA è un nuovo sistema di gestione dei rifiuti dell'Università Bicocca di Milano che ottimizza la raccolta differenziata grazie all'installazione di isole specifiche per la raccolta e il monitoraggio dei rifiuti e l'utilizzo di PolApp, un'applicazione per smartphone e tablet, al cui sviluppo hanno contribuito i Consorzi di filiera del **CONAI**.

RHOME, A HOME FOR ROME è il nome del progetto presentato nel 2014 alla competizione internazionale Solar Decathlon Europe dall'unico team universitario tutto italiano che da dieci anni vi prende parte. Il team, sostenuto da CiAl, è composto da studenti, ricercatori e docenti di tre diversi dipartimenti dell'Università Roma Tre: Architettura, Economia e Ingegneria. CiAl ha promosso l'uso di alluminio riciclato per alcune componenti edilizie di accumulo termico delle abitazioni progettate da installare nella periferia romana e in aree ferroviarie dismesse.

→→→

PUBBLICITÀ, INTERNET,
CINEMA, ARTE, SPORT... CIAL
HA SAPUTO COSTRUIRE NEL
TEMPO UNA CONVERSAZIONE
CON IL PUBBLICO SERIA
E INTERESSANTE, CHE HA
FAVORITO IL RADICAMENTO
DI UNA CULTURA DEL RICICLO
IN SENSO LATO, ANCHE
A FAVORE DI ALTRI MATERIALI.
OGGI DIAMO PER SCONTATA
QUESTA CULTURA MA
QUINDICI ANNI FA NON
LO ERA PER NULLA.



Area locale

La comunicazione su scala locale raggruppa tutte quelle attività di promozione del messaggio ambientale legato al riciclo dell'alluminio che si svolgono in modo capillare sul territorio e che tengono in conto le particolarità del contesto. Si tratta di attività che il Consorzio sviluppa in accordo con le pubbliche amministrazioni e con le società che si occupano della gestione dei rifiuti.

CiAL determina ogni anno gli ambiti in cui intervenire su quattro direttrici:

- avvio sul territorio di servizi di raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio;
- periodi di cambio o ristrutturazione di tali servizi;
- crescita quantitativa e miglioramento qualitativo della raccolta;
- mantenimento dei buoni risultati raggiunti.

La comunicazione su scala locale si può classificare in quattro filoni principali:

- comunicazione ai cittadini e alle famiglie;
- progetti e percorsi didattici per gli studenti;
- eventi specifici aperti a tutta la cittadinanza;
- azioni in partnership con associazioni di volontariato.

Nel corso del 2014 sono stati realizzati 120 interventi sul territorio, raggiungendo circa 24 milioni di cittadini. In molti casi, si tratta di progetti che vedono la collaborazione di CiAL con altri Consorzi di filiera che fanno capo a **CONAI**. Qui si citano solo le principali:

- **STORIE RICICLATE CON STILE** (Genova)
progetto di scrittura nelle scuole primarie secondarie che fa riflettere in modo giocoso sul riuso, ispirato al classico Esercizi di stile (1947) di Raymond Queneau;
- **RICICLAESTATE** (Liguria e Campania)
raccolta differenziata sulle spiagge di 12 Comuni liguri e 60 Comuni campani, in partnership con Legambiente;
- **MILAN IS MY FUTURE** (Milano)
campagna di comunicazione del Comune di Milano in 12 lingue rivolta alle comunità straniere;
- **COPPA BERNOCCHI DI CICLISMO** (Legnano)
in questo evento green storico, CiAL ha ideato e realizzato il trofeo Recycling Cup;
- **PROGETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA** (Orio al Serio)
nello scalo bergamasco – quarto aeroporto italiano per passeggeri in transito e terzo per unità di traffico – si è intervenuti insieme ad altri partner per migliorare la raccolta partendo da una migliore comprensione dei flussi nella varie aree dello scalo;



- **PREMO IMPATTO ZERO 2014** (Padova)
riconoscimento delle migliori esperienze imprenditoriali, sociali e di singoli cittadini sul piano dell'innovazione e delle pratiche di larga diffusione;
- **PASSAGGIO AL PORTA A PORTA** (Treviso)
lancio del nuovo servizio porta a porta da parte del gestore del servizio;
- **CHI LI HA VISTI** (Regione Emilia Romagna)
campagna giunta alla terza edizione che ricostruisce il percorso dei rifiuti e fa capire quanto sia importante fare la raccolta con cura;
- **CAMPAGNA MULTILEGGERO** (Arezzo, Grosseto, Siena)
campagna tv e radio per raddoppiare la quantità di imballaggi in acciaio e alluminio avviati al riciclo;
- **NUOTA, PEDALA, CORRI, RICICLA** (Pescara)
happening realizzato insieme a Greensharing all'interno della manifestazione sportiva internazionale IRONMAN 70.3 ITALY giunta alla quarta edizione;
- **CAMPANIA ECO FESTIVAL** (Nocera Inferiore)
partecipazione all'evento musicale giovanile più green del Sud Italia con la produzione di materiali ad hoc che fanno capire le varie fasi del riciclo dei materiali e cosa si ottiene dopo.

I progetti didattici costituiscono una categoria a cavallo fra progetti su scala nazionale e quelli su scala locale.

OBIETTIVO ALLUMINIO MOVIE EXPERIENCE, portato avanti da CiAl con il Giffoni Film Festival e patrocinato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è un progetto giunto alla settima edizione che ha attivato percorsi didattici in aula in circa 1.000 istituti delle scuole superiori nell'area video e scrittura creativa. Sono stati premiati 10 video realizzati interamente dagli studenti su 325 pervenuti, e nel processo di assegnazione si è tenuto conto del sondaggio sulla pagina facebook di CiAl che ha visto 14mila voti. I vincitori sono stati ospiti del Festival e hanno fatto parte della giuria che ha assegnato il Premio CiAl per l'Ambiente. Il sito www.obiettivoalluminio.it racconta la storia di questo straordinario concorso.



GREEN GAME è un game-quiz sulle tematiche ambientali che ha visto sfidarsi le seconde e le terza classi degli istituti superiori. Al progetto hanno aderito 48 scuole di sei province pugliesi.

CICLO & RICICLO, che ormai ha superato il decimo anno d'età, resta lo strumento di CiAL più valido per parlare ai ragazzi delle scuole di primo grado: è un kit didattico completo, sia su carta che scaricabili on line sul sito www.cicloericiclo.eu. Il format viene utilizzato sia direttamente, sia dagli enti locali e dalle società che operano la raccolta differenziata sul territorio.

Progetti speciali

L'apertura dello spazio Alluminio all'interno del Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano è prevista nel corso del 2015. Il progetto, sostenuto da alcune fra le più importanti aziende della filiera dell'alluminio, è nato per far vedere e far toccare l'alluminio ai visitatori nei suoi diversi aspetti, lavorazioni e finiture, apprezzandone la bellezza e la duttilità. Attraverso oggetti storici, alcuni dei quali restaurati per l'occasione e video realizzati negli impianti di produzione, si potranno scoprire i processi industriali di ieri e di oggi, e si potranno confrontare la produzione da minerale con quella da rottame.

Comunicando si cresce

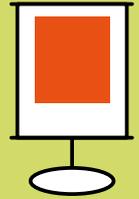
La penetrazione della comunicazione CiAl 2014

260 milioni
lettori | stampa



5

partecipazioni |
fiere nazionali



10 milioni
contatti | internet



120

interventi |
sul territorio



1.620

articoli | stampa



You
Tube

112mila
visualizzazioni |
canale Youtube



47.254
visitatori unici |
sito web

f

9.468
follower |
pagina facebook

9.000

destinatari |
mail newsletter



6

Biettici

STABILITÀ
E SPINTA

Scenario

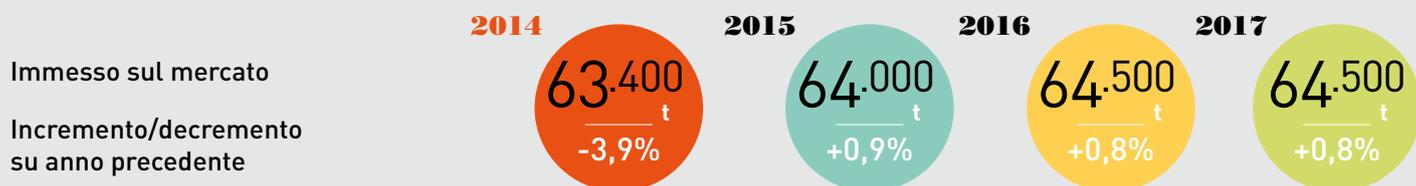
I principali indicatori quantitativi ed economici a cavallo fra 2014 e 2015 fanno osservare un'assenza di crescita. E come si è visto, sul fronte dell'immesso sul mercato degli imballaggi in alluminio, si è registrato un decremento del 3,9%. In generale, vi è estrema difficoltà a prevedere sia l'immesso sia il dato di riciclo, a causa dell'elevata fluttuazione degli indicatori di produzione, importazione ed esportazione imballaggi. Per questo, nella stesura degli obiettivi, si impone un atteggiamento prudente. Le previsioni del Consorzio per il triennio 2015-2017 sono all'insegna del consolidamento delle quantità del 2014, con una sostanziale conferma delle quote di riciclo.

Obiettivi

Tramite le Convenzioni in fase di rinnovo, il Consorzio predisporrà gli strumenti necessari per sostenere lo sviluppo ulteriore della raccolta differenziata, soprattutto nelle aree critiche, cioè quelle attualmente non servite. Nelle aree più mature, ci si attende un mantenimento delle performance delle raccolte differenziate.

Obiettivi	2014		2015		2016		2017	
	t	%	t	%	t	%	t	%
Immesso sul mercato	63.400	100	64.000	100	64.500	100	65.000	100
Recupero totale	50.200	79,2	48.000	75,0	48.500	75,2	48.900	75,3
di cui								
Riciclo	47.100	74,3	44.900	70,2	45.400	70,4	45.800	70,5
Recupero energetico	3.100	4,9	3.100	4,8	3.100	4,8	3.100	4,8

In linea con la situazione economica generale e prevedendo una sostanziale stabilità dei consumi interni nel periodo 2015-2017, il Consorzio si attende per il prossimo triennio un uso stabile dell'imballaggio in alluminio.





Prevenzione

Le attività di prevenzione per il 2015 e gli anni successivi, oltre al continuo monitoraggio delle principali azioni da parte della filiera e alla partecipazione ai tavoli di lavoro in ambito **CONAI**, prevedono strumenti che aiutino le imprese a valutare, orientare e progettare processi e prodotti in una logica di sostenibilità ambientale. Le linee guida di **DESIGN FOR ENVIRONMENT** e **CHIUSURA DEL CICLO** sono state già definite. Ulteriore impatto al progetto si avrà se i produttori di packaging condivideranno i principi e i valori ambientali dell'alluminio con le imprese produttrici e distributrici di beni. Le linee guida verranno rese pubbliche sul sito web del Consorzio, insieme a una panoramica dei trend registrati negli ultimi anni e ad alcuni casi di studio. Verrà inoltre dato impulso al progetto avviato insieme al Dipartimento di design del Politecnico di Milano sulla percezione e valorizzazione anche in termini di marketing delle tante e spesso inesplorate caratteristiche del materiale. Il programma di ricerca "CiAl: per un profilo comunicativo a supporto della prevenzione. Le qualità degli imballaggi in alluminio" verrà implementato in maniera continuativa.

Il Consorzio si affiancherà alle imprese attraverso alcuni workshop dedicati, nel corso dei quali confrontarsi e condividere i principi base della prevenzione e della sostenibilità ambientale. Obiettivo del progetto è far conoscere meglio alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi di alluminio il sistema di gestione CiAl, il ruolo, i progetti in essere e i risultati conseguiti nei primi quindici anni di attività.

È allo studio la partnership con un importante ufficio studi di una testata nazionale per identificare un percorso che affronti il mercato della lattina per bevande sul piano del consumo, dell'utilizzo e della sostenibilità ambientale. La ricerca si articolerà in tre fasi:

- report su percepito presso utilizzatori industriali e insegne della grande distribuzione;
- ricerca qualitativa sul consumo di bevande presso i consumatori;
- ricerca quantitativa online su un panel di consumatori che rappresentano la popolazione italiana.

→→→

FAR CAPIRE AI PRODUTTORI
DI IMBALLAGGI
LE GRANDI POTENZIALITÀ
DELL'ALLUMINIO NON BASTA.
VOGLIAMO CHE
LE COMPRENDANO ANCHE
I LORO CLIENTI, LE INDUSTRIE
CHE PRODUCONO,
IN PARTICOLARE QUELLE
DEL SETTORE FOOD.
E POCO A POCO CI STIAMO
RIUSCENDO.



Ricerca & sviluppo

CiAl intende estendere la ricerca commissionata alla Camera di Commercio di Milano per effettuare un'analisi critica delle dichiarazioni Mud. Obiettivo è quello di ottenere una bonifica dei dati riferiti ai rifiuti di imballaggi metallici, al fine di convalidare il superamento degli obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale del 2008. Dal 2014 il Mud è stato modificato e include la raccolta dei dati anche delle attività di raccolta, selezione, riciclo, recupero dei rifiuti di imballaggio, fra cui quelli in alluminio.

Il Consorzio sta lavorando alla terza fase del progetto di ricerca CAST (Contatto Alimentare Sicurezza Tecnologia) con il supporto organizzativo dell'Istituto Italiano Imballaggio. CAST III prevede un aggiornamento delle linee guida ipotizzabile per il biennio 2015-2016. L'Istituto Superiore di Sanità si è detto disponibile a organizzare alcuni momenti di aggiornamento per divulgare i temi ancora aperti e quelli emergenti.

Come negli anni scorsi, per far crescere i conferimenti e l'avvio dell'alluminio al riciclo CiAl promuoverà la diffusione di separatori ECS per metalli non ferrosi negli impianti di:

- cernita raccolta multimateriale;
- cernita rifiuti urbani e preparazione Css;
- trattamento scorie incenerimento.

CiAl ha facoltà, in caso di processi innovativi di selezione/riciclo, di applicare forme di finanziamento incentivanti di supporto alle imprese.

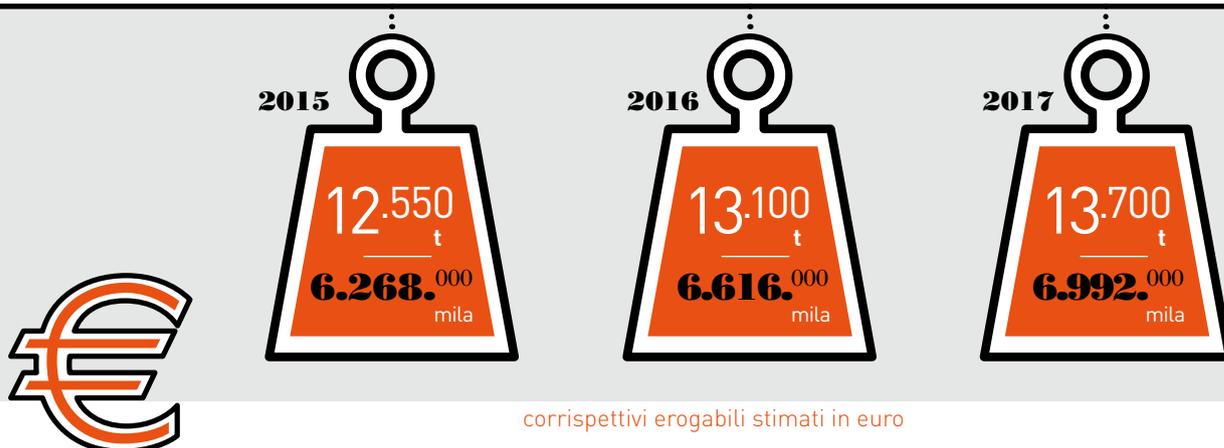
CiAl continuerà inoltre a essere impegnata nel costante monitoraggio dei nuovi processi e tecnologie applicati al settore della selezione degli imballaggi in alluminio post consumo e del trattamento finalizzato al riciclo in fonderia.

Raccolta differenziata e riciclo

I risultati di crescita conseguiti nel 2014 confermano ancora una volta la maturità dei sistemi di raccolta e recupero dei rifiuti di imballaggio in alluminio in Italia, nonché il ruolo propulsivo del Consorzio nelle dinamiche di promozione e sviluppo del territorio. CiAl punta a riconoscere e sostenere sistemi efficaci di raccolta. In questo contesto si inserisce l'attività di rinnovo delle Convenzioni. **Nel biennio 2015-2016 ci saranno le condizioni non solo per rafforzare i rapporti ormai fidelizzati ma anche per coinvolgere ambiti territoriali sempre più estesi, incrementando ulteriormente i risultati.**

Macroarea	2015		2016		2015		2016	
	t	%	t	%	t	%	t	%
	Previsione Comuni attivi				Previsione abitanti serviti			
Nord	3.168	70	3.240	72	21.429.551	79	21.650.000	80
Centro	650	66	680	69	9.400.587	81	9.540.000	82
Sud	1.803	71	1.840	72	16.910.854	82	17.150.000	83
Italia	5.621	70	5.760	71	47.740.992	80	48.340.000	81

Per il 2017 si può stimare una copertura territoriale pari a circa 48,9 milioni di abitanti serviti (82%) e di oltre 5.800 Comuni attivi (72%). Dal 1 aprile 2015 fino al 31 marzo 2016 saranno applicati i nuovi corrispettivi, aumentati dello 0,19% rispetto al 2014. Anche per il 2015 sarà confermato lo strumento del **PREMIO RESA** che riconosce le performance migliori sui conferimenti da raccolta differenziata di fascia qualitativa A+ e A.





LE PRINCIPALI NOVITÀ
RAPPRESENTATE
DALL'INCREMENTO DEI
CORRISPETTIVI E DAL
RICONOSCIMENTO DELLE
ECCELLENZE QUALITATIVE,
CON L'INTRODUZIONE DI
UNA NUOVA FASCIA
DI QUALITÀ PREMIANTE,
RAPPRESENTANO
LE LEVE SU CUI PUNTARE
PER IL FUTURO.



Comunicazione

Dopo gli eccellenti risultati di Milano, la campagna **NON C'È NIENTE DI PIÙ VIVO DELL'ALLUMINIO** verrà pianificata in altri ambiti territoriali. Il messaggio verrà declinato in strumenti come locandine e cartoline che entrano più a fondo sul tema "cosa, come e perché" in tema di riciclo del packaging di alluminio. La campagna si svilupperà anche sul web. In parallelo, proseguiranno le collaborazioni con alcune emittenti radiofoniche ad alta copertura che hanno l'obiettivo di creare una sempre più ampia cultura della raccolta differenziata e del riciclo dell'alluminio.

Nel segno della continuità della presenza in contesti efficaci, per il terzo anno consecutivo CiAl aderirà al progetto della testata Bell'Italia, che dopo la Guida Michelin e quella del Gambero Rosso, veicolerà i volumi che compongono la Guida Slow Food. CiAl sarà presente con inserzioni e con visibilità della partnership su locandine e spot televisivi.

Proseguiranno le collaborazioni ormai decennali in ambito culturale, artistico e sportivo con festival di cinema, musei, scuole d'arte, Giro d'Italia e concorsi di design rivolti al mondo della scuola, fra cui Obiettivo Alluminio.

Sarà dato impulso alle azioni rivolte al mondo delle imprese produttrici e utilizzatrici di packaging in alluminio. In un'area del sito web, verrà dato spazio specifico al progetto realizzato insieme al Dipartimento di design del Politecnico di Milano sulla percezione e valorizzazione, anche in termini di marketing, delle tante e spesso inesplorate caratteristiche del materiale. Il dialogo con le imprese avverrà anche attraverso momenti formativi e informativi nell'ambito di workshop dedicati.



Sono in fase di elaborazione le linee guida per affrontare in maniera consapevole la progettazione di packaging in alluminio sulla base dei principi della prevenzione e della riciclabilità del materiale. Per ognuna delle tipologie di imballaggio esistono infatti semplici accorgimenti che ottimizzano il sistema imballo per tutto il ciclo di vita. Il documento verrà reso disponibile on line.

Buona parte dei progetti citati e altri in corso di definizione avranno come obiettivo quello di evidenziare la principale caratteristica che regola la gestione degli imballaggi post consumo e dell'alluminio in generale: lo schema metal to metal loop e il concetto di metallo permanente. I principi dell'economia circolare sono particolarmente affini ai valori dell'alluminio.

In concomitanza con Expo 2015 e pensando alle implicazioni dei packaging di alluminio rispetto alla riduzione degli sprechi alimentari, si darà ampia diffusione al progetto **TENGA IL RESTO**, ideato con il Comune di Monza per favorire la pratica dei doggy-bag, dando seguito alle richieste spontanee di diversi Comuni.

Grazie per l'attenzione!

Stampa su carta solo se è davvero necessario,
magari solo le parti che ti interessano,
e prima di farlo seleziona la modalità di stampa
fronte/retro.



[ALTRI LINK UTILI](#)

Graphic design
A+G Achilli Ghizzardi Associati
(Marina Pica, Paola Pellizzi)

Editing
Eugenio Alberti

Fotografie
Alberto Bernasconi



CiAI Consorzio
Imballaggi
Alluminio

via Pompeo Litta 5
20122 Milano, Italia
T. +39 02 54029.1

cial.it
obiettivoalluminio.it



Consorzio CIAL



Alurecycling



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
REG. N. 1/2003/CE

